LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Giovedì-Venerdì 2-3 Luglio 1931 - Anno IX — Anno 45 - Num. 156 L. - (C. C. Postale)

IN ITALIA e Colonie Ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci Mortuari, L. 0.50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 1, ultima pagina, L. 0.5 - Per giochi aerei, condizioni in testo nelle rubriche. Nel testo del giornale, dopo Cinematografica - Fiori d'arancio - Separata la cronaca - Divertimenti - Giustificazione, L. 22 per linea mobile. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7, Telefoni 42-030 - 43-031 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 mesi arretrati Anno L. 57, Sem. L. 29, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 150, Sem. 75 - Trim. 38. — Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Le gravissime condizioni del Duca d'Aosta

L'Infermo visitato dai Principi di Piemonte e da Mons. Fossati

Le condizioni di salute di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, le quali erano ieri apparse lievemente migliorate, sono andate peggiorando nella serata e nella notte, che è trascorsa assai agitata per l'Augusto infermo.

Attorno al suo capezzale hanno ininterrottamente vegliato la Duchessa di Aosta, i figliuoli Duca delle Puglie e Duca di Spoleto, il Duca degli Abbruzzi ed il Conte di Torino.

Ha assistito l'Augusto infermo il dott. Orecchia, al quale si è aggiunto verso le 5 il dott. Bruno.

Sul far dell'alba una minacciosa crisi di debolezza cardiaca ha fatto temere un imminente pericolo. Alle ore 8 è accorso al suo capezzale padre Stradelli, il quale ha appreso all'Augusto infermo i conforti religiosi.

Alle 7,30 è giunto anche il prof. Michell ed alle ore 8 è stato redatto il seguente bollettino:

« L'aggravamento manifestatosi nel pomeriggio di ieri è andato aumentando durante la notte. Verso le 5 di questa mattina la situazione è diventata pericolosa e persiste tuttora malgrado i più energici interventi. Il polso è sempre molto frequente e appena percettibile. Respiro affannoso ».

Alle 8,30 è giunto al Palazzo della Cisterna S. E. l'Arcivescovo di Torino, Mons. Fossati. Il Presule, che era accompagnato da un cameriere privato, è salito rapidamente dall'automobile e si è recato subito presso l'infermo, trattenendosi fin verso le ore 9,20.

Alle 10,15 è giunto da Racconigi il Principe di Piemonte ed alle 11,50 è giunta la Principessa Maria. Essi si sono trattenuti fin verso mezzogiorno.

L'infermo ha conservato la sua lucidità. Subito dopo la crisi di questa mattina ha riconosciuto il dott. Bruno, che gli prestava le sue cure, il padre Stradelli, che gli apportava i conforti religiosi ed ha sorriso ai figli, che erano accorsi al suo capezzale.

Più tardi ha riconosciuto i Principi di Piemonte, nonostante il suo stato di crescente debolezza, che gli sforzi dei sanitari non sono finora riusciti ad arginare.

La notizia delle condizioni allarmanti dell'Augusto Principe si è subito sparsa nella città, provocando dovunque la più viva costernazione. In tutti è però ancora la speranza che la forte fibra del Principe possa superare questa grave crisi.

Nella mattinata, a Palazzo Cisterna è continuato l'afflusso di autorità, personalità e di pubblico di ogni classe.

Verso le 8 di stamane si sono recati al Palazzo della Cisterna il Prefetto S. E. Ricci, e successivamente il Podestà dr. Thaon di Revel, S. E. il generale Petitti e S. E. Spiller. Comandante il Corpo d'Armata e S. E. Casoli e moltissime altre autorità e personalità.

Il Duce insedia il Consiglio Centrale del Turismo

Roma, 2, sera.

Nel salone delle battaglie a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo ha stamane insediato il Consiglio Centrale del Turismo. Alla cerimonia erano state invitate le LL. EE. i Ministri Ciano, Mosconi, Bottai e Giuliano, S. E. il Segretario del Partito, on. Giuriati, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Giunta e Acpinati. Erano inoltre presenti quasi tutti i membri del Consiglio Centrale del Turismo, col Commissario on. Fulvio Suvich.

S. E. il Capo del Governo ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza politica ed economica del turismo ed ha impartito le direttive da seguire.

Quindi l'on. Suvich, Commissario del turismo, ha pronunciato un discorso, nel quale ha spiegato che il significato della riunione di oggi si esaurisce con l'intervento e le dichiarazioni del Capo del Governo.

« Tuttavia — egli ha soggiunto — ritengo utile fissare la vostra attenzione sui punti principali che formano oggetto di studi da parte del Commissariato e che in parte sono avviati a soluzione. La maggior parte di questi punti sollevano dei problemi sui quali il Comitato sarà chiamato ad esprimere il proprio parere in una prossima riunione, che avrà luogo quando il Commissariato avrà avuto già il suo primo avviamento. Bisognerà fare naturalmente una discriminazione dei problemi per ragione d'importanza e di urgenza ».

L'on. Suvich ha elencato, quindi, i principali gruppi di problemi che dovrà risolvere il Commissariato del turismo. Egli ha detto che l'Enit, divenuto organo esecutivo del Commissariato, proseguirà, con rinnovato vigore, la propria azione di propaganda, che si basa anche su una stretta collaborazione già in atto, con altri Enti nazionali, fra i quali, principalmente, il *Touring Club Italiano* ed il *Reci*.

La riunione si è chiusa tra vibranti applausi al Capo del Governo.

Il comandante del « Poseidon » giudicato responsabile dell'affondamento

Londra, 2 sera.

E' comparso ieri a Wei-Hai-Wei, dinanzi a una Corte marziale, il tenente Galpin, che comandava il sottomarino *Poseidon*, affondato il 9 giugno scorso a venti miglia dalla costa cinese, in seguito alla collisione col piroscafo giapponese *Yuta*. Nella catastrofe sono periti venti marinai; il comandante però, è riuscito a salvarsi insieme con altri 34 membri dell'equipaggio.

Ieri la Corte marziale ha riconosciuto che la responsabilità del disastro incombeva non al capitano dello *Yuta*, come si era ritenuto sin qui, ma al tenente Galpin. Egli è stato condannato alla rimozione dal comando e a un severissimo biasimo per errori di giudizio commessi, e per avere sottoposto il sommergibile a inutili rischi.

Nuove vittime del caldo negli Stati Uniti

New York, 2 sera.

Da ogni parte degli Stati Uniti continuano le segnalazioni di morti provocate dal caldo. Anche dal Canadà giungono notizie di temperature torride che impediscono il lavoro in parecchi luoghi. Durante i primi giorni di questa ondata eccezionale di caldo, i soli Stati Federali che hanno avuto refrigerio da un po' di pioggia sono stati il Dakota e il Minnesota occidentale.

Lo sciopero in Ispagna si estende

Madrid, 2 sera.

Notizie da Malaga dicono che lo sciopero generale continua provocando atti di violenza da parte degli scioperanti, contro i quali il Governo promette severe punizioni. Si attende l'arrivo del generale Rodriguez Barrio.

A Granada lo sciopero non è generale essendo stati riattivati alcuni servizi pubblici.

Da Cespa informano che è stato proclamato lo sciopero in tutti gli uffici.

IL MIRABILE VOLO DI POST E GATTY

Il giro del mondo è stato compiuto in 8 giorni, 16 ore, 51 minuti

Centomila persone acclamano a New York i volatori

Roosevelt Field, 2, sera.

Gli aviatori Post e Gatty hanno compiuto il loro giro intorno al mondo in otto giorni, sedici ore e cinquantun minuti, battendo in tal modo tutti i precedenti records mondiali del genere.

Una folla di oltre centomila persone ha accolto i due audaci aviatori con deliranti manifestazioni di giubilo. Tra le personalità presenti all'arrivo si trovava il colonnello Lindbergh, con la signora.

Lindbergh, invitato dai giornalisti a manifestare il suo giudizio sul giro aereo di Post e Gatty, si è così espresso: « Ci troviamo di fronte a una meravigliosa impresa, il cui compimento rivela appena il valore e l'abilità di Post e Gatty ».

L'apparecchio ha atterrato in forma perfetta nel centro del campo, dirigendosi quindi verso l'hangar tra le acclamazioni entusiastiche della folla e il suono assordante di centinaia di sirene e cornette di automobili.

Il capo dell'ufficio doganale del campo si è avvicinato per primo all'apparecchio, congratulandosi coi due aviatori e stringendo loro calorosamente la mano. Post è saltato per primo fuori della carlinga. La sua combinazione recava larghe tracce di olio e di grasso.

Al cospetto della folla plaudente Post è apparso stanco e sorridente. La signora Post, fattasi largo tra la folla, è corsa ma le braccia del marito piangendo per la commozione e abbracciandolo ripetutamente fra rinnovate scene di entusiasmo da parte della folla.

Gatty frattanto, con segni visibili di stanchezza nel volto, veniva sollevato dall'apparecchio dagli addetti al campo di aviazione per sottrarlo alla pressione della folla che si accalcava, acclamando, intorno all'apparecchio.

Raggiunta il suo compagno di volo, i due aviatori e la signora Post sono stati costretti a posare davanti agli obbiettivi di centinaia di apparecchi fotografici. Gli scoppi e i lampi di magnesio che si succedevano senza interruzione davano l'impressione di un bombardamento. Post e Gatty hanno dovuto lottare non poco per sottrarsi agli eccessivi entusiasmi della folla e lasciare il campo.

Però, contrariamente a quanto avvenne in passato per i raids dei voli transoceanici, questa volta la folla si è dimostrata più ragionevole, poichè si è astenuta dall'impadronirsi degli aviatori per portarli in trionfo e dal sottrarre pezzi agli apparecchi e altri oggetti per conservarli come ricordo dell'audace impresa.

Post e Gatty, accompagnati dal Comitato incaricato delle onoranze ai volatori, si sono quindi recati nella palazzina del campo, che ha avuto luogo un breve ricevimento in loro onore.

Più tardi una interminabile teoria di automobili lasciava il campo. Precedeva la vettura recante Post con la moglie e Gatty seguivano quelle aventi a bordo le autorità e le altre personalità convenute nel campo per l'arrivo. Le automobili erano precedute e scortate da agenti in motocicletta. Al loro passaggio la folla si è abbandonata ad una entusiastica manifestazione.

Scoperta di un vasto contrabbando d'alcool in seguito ad un incidente stradale

Un arrestato ed un latitante - Un milione di penalità

Treviso, 2 sera.

Una lunga e accurata serie di indagini ha condotto la nostra guardia di finanza a compiere una brillantissima operazione scoprendo del contrabbandieri di alcool che lavoravano su vasta scala. Giorni or sono transitava per le vie di Conegliano un autocarro portante la targa della provincia di Firenze ed avente a bordo quattro fusti di grande capacità. A un certo punto, per cause imprecisate, il camion sobbalzava e produceva la rottura di uno dei recipienti dal quale si spandeva nella via un'abbondante quantità di grappa, circa cinque ettolitri. Tra la sorpresa dei presenti i guidatori dell'autocarro, non curandosi del danno subito, che ammontava a circa 13.000 lire, rimettevano in moto la macchina allontanandosi a grande velocità.

Il fatto destò sospetti, tanto che poco dopo due funzionari della sezione della regia guardia di Conegliano partivano in automobile alla ricerca del furgone misterioso. Ma la caccia riuscì vana, poichè dallo stradone che quello aveva preso si partono a breve distanza molti rivi che conducono in diverse direzioni. Vennero fatte allora le opportune segnalazioni a tutte le brigate di Finanza della zona e venne disposta una attenta vigilanza di tutti i nodi stradali.

Le indagini portarono a far conoscere che un distillatore di Sarmede, certo Napoleone Biondi, aveva un figlio a Vecchio in Toscana, anch'esso distillatore di acquavite. Posti in correlazione i due fatti venne interessata la Finanza di Firenze la quale poco dopo dava comunicazione alla polizia tributaria di Treviso che effettivamente da Vecchio era partito un camion di grappa per conto di Nicolò Biondi, figlio del Napoleone.

I funzionari di Treviso si recavano allora in casa del Napoleone per compiervi una perquisizione e dopo non poche ricerche rinvenivano dei fusti di grappa sotterrati nelle adiacenze della casa dei Biondi, contenenti circa venti ettolitri di liquore. Il Biondi immediatamente arrestato, confessò il contrabbando e si seppe così che le frodi ai danni dell'erario venivano consumate con mezzi meccanici nella distilleria di Vecchio. Il Nicolò Biondi si è reso irreperibile. La penalità per i due contrabbandieri si aggira intorno al milione.

Ridotta in fin di vita con una carabina da bersaglio

Livorno, 2, sera.

Una grave disgrazia è avvenuta quest'oggi al parco dei divertimenti e più precisamente in un baraccone dove è stato impiantato un tiro al bersaglio. La signorina Ida Del Bontà, addetta al bersaglio stesso, dopo aver caricato una carabina, la consegnava ad un giovanotto, dirigendosi quindi verso la linea del bersaglio. Disgrazia ha voluto che dall'arma sia partito il colpo. Il proiettile ha colpito la signorina alla nuca sinistra, mentre il feritore, approfittando della confusione, si dava alla fuga. La Del Bontà è stata trasportata all'Ospedale ed operata d'urgenza di lapparotomia, essendo il proiettile penetrato nell'addome dopo aver perforato il peritoneo. Le condizioni della signorina sono disperate.

I ribelli del Perù hanno costituito una Giunta provvisoria

Lima, 2, sera.

Le forze ribelli di Cuzco hanno pubblicato un proclama nel quale dichiarano di aver costituito una Giunta provvisoria e di essere pronte a combattere le truppe del Governo. La Giunta è composta di sette membri. Il rappresentante del Governo peruviano è stato invitato a recarsi per via aerea a Cuzco, a trattare con i ribelli. Nel frattempo il movimento delle truppe è stato sospeso. Lo stato d'assedio è stato posto in vigore.

LAVAL

Presidente del Consiglio dei Ministri francesi, dopo la riunione di ieri al Ministero dell'Interno, sulle trattative franco-americane, all'uscita dei negoziatori, lesse ai giornalisti un comunicato molto schietto, ma non meno sibillino dei soliti, il quale dice: « Durante la riunione i signori Mellon e Walter Edge hanno comunicato il testo di un documento destinato a lumeggiare la posizione del Governo americano nelle conversazioni in corso. Questo pro-memoria rivela al tempo stesso la volontà del Governo americano di continuare i negoziati e di appianare le divergenze di vedute ancora sensibili tra i due Governi ». Intanto tutti i giornali segnalano l'applicazione della moratoria da parte del Governo italiano a partire dal primo luglio, e alcuni di essi non trascurano di rilevare la portata indubbia che questo gesto, audace e cavalleresco, avrà sull'opinione in America e in Germania.

L'ATTENTATO DI PARIGI SAREBBE OPERA DELL'ANTIFASCISMO

Parigi, 2, sera.

Si precisa il punto di vista delle autorità circa il bieco attentato di cui è stato oggetto l'Ufficio italiano di collocamento di operai, sito al numero 20 della via Sedaine.

L'obice, che doveva pesare una diecina di chili, ha dovuto facilmente essere trasportato da una sola persona e poichè intenso è l'andirivieni nell'Ufficio italiano, l'uomo che ha compiuto l'ignominioso gesto ha potuto deporre l'ordigno, senza essere notato, nel piccolo corridoio che precede la sala di attesa, ove sono soliti sedersi i postulanti. Egli ha potuto, perciò, accendere, senza destare l'attenzione di nessuno, il cordone « Bickford » e prendere immediatamente la fuga per le scale.

Chi sarà stato questo misterioso personaggio? Gli incaricati dell'inchiesta sperano di poter stabilire ben presto. Gli ambienti dei fuorusciti sono da ieri sera attentamente sorvegliati da poliziotti in borghese. Le autorità, frattanto, hanno voluto esaminare i nomi e gli indirizzi di coloro che si sono recati a vedere il dirigente dell'ufficio, signor Dalmasso, nel pomeriggio di ieri. Secondo loro, colui che ha commesso l'attentato doveva accompagnare uno dei postulanti e doveva essersi fatto passare lui stesso per persona in cerca di lavoro.

I magistrati e la Polizia credono ormai di trovarsi in presenza di un attentato politico. Si conferma che le caratteristiche dell'obice che è esploso sono le stesse dell'obice che scoppiò recentemente in un ristorante dell'*Avenue des Champs Elysées*.

Stamane abbiamo visitato i locali del Comitato di Assistenza: schegge di ogni sorta si notavano ancora in tutte le stanze. Al suolo vi era ancora una larga macchia di sangue, il sangue di Giuseppe Del Fabbro, il più gravemente ferito. Appesi al muro sono le fotografie del Re Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini; i vetri che le ricoprivano sono stati spezzati dalla violenza dell'esplosione.

Nell'ufficio del sig. Dalmasso si trovavano due donne, la madre e la sorella del Pampolari. Il sig. Dalmasso ha dichiarato ai giornalisti che egli riceveva tutti gli operai senza distinzione di opinione politica.

« Si è avanzata l'ipotesi che l'attentato possa essere opera di qualche malcontento, egli ha aggiunto. Mai, in nessuna maniera, si è qui fatta della politica. Benchè il nostro Comitato sia riconosciuto dal Governo, noi preferiamo soltanto di dare lavoro ai disoccupati italiani, qualunque sia il loro credo politico. Nel modo più perentorio devo escludere che qualche scontento abbia voluto vendicarsi su di me o su qualcuno dei miei collaboratori. Tutto dice che siamo alla presenza di un vero e proprio attentato politico ».

I giornali del mercoledì sono concordi nell'affermare che non vi è più dubbio sulla natura politica dell'attentato che l'*Ami du Peuple* definisce stupido e odioso.

Il console, on. Gentile, e il vice-console, dott. Graziolli, si sono recati a visitare i locali del Comitato e si sono trattenuti a lungo col sig. Dalmasso e poi si sono recati a visitare i feriti, per cui hanno avuto parole di conforto e di incoraggiamento.

Intanto il cinquantenne Del Fabbro, che era stato gravemente ferito alla testa e alla coscia, tanto che le sue condizioni erano date ieri sera come disperate, sembra dover sopravvivere alle sue dolorose ferite.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Fabio Battesini batte in volata

un agguerrito plotone di assi

Tutti gli italiani nel gruppo di testa

La Dinan-Brest del 1930

Nel Giro dell'anno scorso la terza tappa, disputata su identico percorso di quella di quest'anno, si è risolta dopo una volata irregolare, in favore di Carlo Pélissier il quale, favorito sfacciatamente dal belga Bemuysere, riusciva ad avere la meglio di fronte ad Alfredo Binda. Il campione d'Italia di allora si era rivelato, specialmente nel finale della tappa, come il migliore del lotto, tra la coalizione più vergognosa, architettata d'accordo dai franco-belgi, non gli ha permesso di conquistare quella vittoria che appariva al suo pieno diritto. Al terzo posto si classificava Demuysere, seguito da Taverne, Benduel e Barthelemy Albert (primo dei turisti-routiers). Il gruppo di testa comprendeva cinquantotto corridori, tutti classificati *ex-aequo* con lo stesso tempo del vincitore. Tra questi si trovavano tutti gli italiani, eccettuato Frascarelli, il quale, vittima di una caduta provocata da una vettura, si classificava all'ottantaduesimo posto, con notevole ritardo.—

Gli sportivi italiani, ancora sotto la entusiastica impressione suscitata dalla grande vittoria riportata dalla rivelazione Learco Guerra, il giorno prima, manifestavano la loro indignazione per la slealtà e antisportiva *combine* dei franco-belgi, ai quali non andava assolutamente giù il fatto che un italiano, per giunta quasi sconosciuto, dovesse essere il possessore della maglia gialla.

L'ordine di arrivo della terza tappa, Dinan-Brest, del 1930, fu il seguente: 1. Charles Pélissier, che compie i 206 chilometri del percorso in ore 6,39'18", alla media oraria di Km. 30,956; 2. Binda Alfredo, a mezza macchina; 3. Demuysere; 4. Taverne; 5. Benduel; 6. Barthelemy; 7. Schaen; 8. Aerts; 9. Dossche. Seguono 25 corridori classificati « ex-aequo » nello stesso tempo del primo, tra cui Piemontesi, Belloni, Greno, Guerra, Pancera, Giuntelli.

Max Bulla, l'uomo del « tour »

Parigi, 2, sera.

Questo 25° Giro di Francia comincia dunque a rivelarsi pieno d'interesse. Il giro è vivo, divertente, paradossale. Tutti gli onori sono per i turisti-*routiers*. Sapete che cosa è un turista-*routiers*? E' un brav'uomo con una maglia qualsiasi addosso e fra le gambe una bicicletta che non è sempre di marca reputata e di fabbricazione impeccabile. Egli è solo. Ha interrotto per un mese il lavoro che lo fa vivere. E' partito per l'ignoto, verso la lunga sofferenza, la sete spietata, i chilometri che sembrano non dover finire più. E' partito per quello che egli chiama, con una semplicità che intenerisce, il suo nuovo « lavoro ».

L'uomo del « tour »

« L'uomo del *Tour* » che ha recato ieri sulle sue spalle la maglia gialla, non è precisamente un tipo come quello dianzi descritto, e tuttavia è andato verso l'avventura nel rango dei ciclisti che generalmente si considerano come « scalcinati ». Lo è da ieri in presenza di un fatto inaudito. Non si è mai vista la « carovana » in tanta rivoluzione. Max Bulla giovane di 25 anni « padre di un bambino, ha dimostrato che con gambe di acciaio, con riserva di volontà, col cuore e con un briciolo di audacia folle si può anche realizzare l'impossibile. Insieme con tre o quattro uomini alle sue costole e sotto l'incubo di una decina di minuti di ritardo, egli prese la fuga a Granville tempestando sui pedali con una forza magnifica. Rimase quasi sempre in testa, lungo i 90 chilometri dell'irregolarità prodigiosa.

Quelli che sanno un poco che cosa è lo *sport* ciclistico, comprenderanno... Riprendere su meno di 100 chilometri di strada e contro un esercito di campioni i nove minuti del ritardo e avvantaggiarsi di altri quattro minuti, non è dunque un gesto veramente bello? E questo gesto ha compiuto esclusivamente per suo merito personale il viennese Max Bulla, che i giornali di oggi proclamano campione autentico. E' il primo isolato che, da che esiste il Tour, sia riuscito a conquistare la maglia gialla a forza di garretti.

Alcuni anni addietro, Deagrange aveva instaurato per la tappa Strasburgo-Metz la formula delle partenze separate. Se i nostri ricordi sono esatti, la tappa venne vinta da un uomo che a quell'epoca si trovava in seconda categoria, il belga Felice Sellier. Ma Sellier non si pose per questo in testa alla classifica generale.

Max Bulla è un giovane piuttosto elegante, dalle orecchie lunghissime e schiacciate. Allievo di Oscar Egg, ha già affermato da parecchi anni la sua capacità. Non fu egli l'emulo del nostro Grandi nella durissima Torino-Bruxelles?

Il secondo in classifica generale è il francese Bernard, un ciclista che ha l'incarico di portare rapidamente i giornali da un'edicola all'altra. Van Wierst è un francese di Reims; uno spilungone facile al massimo grado. Tutti e tre sembravano, nel pomeriggio di ieri, avere incollato le ruote dei rispettivi velocipedi. Non si sono più abbandonati sino all'arrivo.

Una bionda viennese

Conosciamo il segreto di Bulla: egli ha corso in omaggio a una passione amorosa. Una bionda sua compatriota viennese lo segue in vettura dall'inizio del *Tour*, e gli reca, lungo il percorso e a ogni fine di tappa, una parte sovra del profumo del Prater. Egli appariva stamane raggiante di gioia. Tutti, d'altronde, erano intorno a lui. Pélissier lo guardava di mal occhio. I giornali francesi si sono quasi dimenticati di lui. Le fotografie del viennese sono apparse nelle prime pagine di tutti i fogli sportivi e non sportivi.

« Che felicità! — esclamava qualche minuto prima della partenza da Dinan. — In una sola tappa ho guadagnato più di cinquemila franchi. Credo di aver dimenticato un po' del dispiacere che io provo nel sapermi aggiornato con corridori di classe inferiore. Non mi faccio illusioni. E' possibile che oggi stesso io perda la maglia gialla. Quello che interessa è di conservare un buon posto tra i primi, almeno fino ai piedi dei Pirenei. Le avete viste tutti quello che ho fatto nel recente Giro di Germania: mi arrampicavo sulle vette con estrema facilità. Io faccio la concorrenza agli scoiattoli ».

Dagli « assi », allineati sulla linea di partenza, saliva stamane un concerto di proteste per la decisione di Desgrange, che faceva di nuovo correre i ciclisti a categorie separate. Soltanto gl'italiani, sotto l'occhio e un tempo paterno e ufficiale del commendatore Spositi, apparivano ubbidienti. Essi, del resto, hanno prodotto fino ad ora eccellente impressione. Gl'italiani si mostrano fortissimi, disciplinati e risoluti, ma esitano ad attaccare e non sempre conducono il treno — scrive per il suo giornale il collega Bénac. — Essi si riservano. Giacobbe, Camusso, Gestri e Di Paco hanno dimostrato di essere i migliori della squadra tricolore ».

Nei ranghi francesi l'entusiasmo non esisteva più. La forma degli uomini, a dire il vero e ascoltando anche i colleghi della stampa parigina, non è in generale delle più brillanti. « Il morale non è alto. Essi credono che i belgi siano partiti troppo veloci e hanno impedito con le loro tattiche che si potesse raggiungerli. Il giornalista Bénac scrive: « La verità è che essi tutti i francesi sono brillantissimi e, anzi, alcuni si trovano in forma mediocre. Assai male in arnese si trovavano ieri Mauclair, Benoit Faure e Maréchal. Il migliore è il giovanissimo Le Calvez. Soltanto i tratti vanno bene Leducq e Carlo Pélissier. Quest'ultimo si lamenta sempre che i suoi compagni lo lasciano solo, abbandonato ai propri mezzi ».

Lotta tenace

L'ordine d'arrivo

1. BATTESINI Fabio, alle ore 10,47',29", che copre i Km. 206 del percorso in ore 6,17',29", ad oltre trenta chilometri di media;

2. *Le Calvez* (francese), a mezza macchina; 3. Stoeppel (tedesco); 4. Metze (tedesco); 5. Altenberger (svizzero); 6. Ghyssels (belga); 7. Schepers (belga); 8. Aufenen (svizzero); 9. Dewaele (belga), tutti nello stesso tempo del vincitore; quindi, distanziati, a pari tempo col primo, un folto gruppo, fra cui tutti gli italiani.

Aria di battaglia

Dinan, 2, sera.

Il cielo, stamane a Dinan, era coperto, e si poteva temere da un momento all'altro la pioggia. Due giorni di un sole ardente, due tappe corse in mezzo ad un caldo asfissiante, poichè le partenze sono sempre avvenute in ritardo, avevano un po' demoralizzato alcuni corridori. Bisogna senz'altro addebitare al caldo molta della sfiducia che si era impadronita di non pochi degli assi. E' infatti straordinario constatare, ad esempio, che Maréchal, Altenburger, Mauclair, Van Busselberghe, sono precedenti nella classifica generale da numerosi turisti-routiers; che i primissimi posti nella classifica generale erano fino da stamane appannaggio degli isolati e che, infine, nei due ultimi posti della classifica generale si vedevano gli assi australiani.

Non poca era la meraviglia, per il fatto che alcuni nomi di turisti-routiers molto quotati, si trovavano in fine di lista, come quelli di Godinat, di Nieziecke, di Marat, di Bouillet e di Buttafuochi. A tali considerazioni si poteva obbiettare che siamo appena alle tappe iniziali e che resta da correre un numero di tappe tali, che la classifica sarà soggetta ad inevitabili mutamenti radicali. Parecchi dei ritardatari, stamane sembravano risolutissimi a non soggiacere più oltre ad una situazione che li diminuisce agli occhi di coloro che seguono con passione la grande prova. Nei gruppi dei corridori, che attendevano la partenza, si subodorava stamane odor di polvere. Spirava aria di battaglia. Le prime due tappe dovevano considerarsi come preparazione per il combattimento di stamane.

Gli aggruppati avevano l'intenzione di voler essere i dominatori della odierna giornata. In tale ambiente è cominciata la lotta per la maglia gialla.

La partenza è stata data alle 10,30 per gli assi e alle 10,40 per gli isolati. Mentre in un primo tempo è sembrato che questi ultimi marciassero più rapidi dei primi, in capo ad una diecina di chilometri risultava che non si era trattato per gli assi che di un po' di esitazione. Tale esitazione era conseguenza del malumore regnante fra gli aggruppati, in seguito alla imprevista avventura della giornata precedente. I tentennamenti fra gli assi, d'altronde, sono stati passeggeri. A Jugon, infatti, Carlo Pelissier conduceva ad andatura sostenuta; ed il cronometro dava più agli assi 50" di vantaggio sui turisti-routiers.

Max Bulla difende la maglia

A quel momento erano stati percorsi 25 chilometri; gli isolati erano quasi costantemente condotti dalla maglia gialla Max Bulla, desideroso di difendere il suo trofeo.

In pari tempo si è notato un forte ritardo degli australiani Thomas e Lamb, il ritardo di costoro era anche più accentuato prima di toccare Lamballe. Mentre Thomas era a due minuti di distanza dal gruppo di testa, Lamb si trovava distaccato di altre tre minuti. A Lamballe, cioè dopo 91 chilometri di corsa, gli assi avevano già 2 minuti e mezzo di vantaggio in confronto degli isolati. La maglia gialla dell'austriaco Bulla correva già qualche rischio... Si poteva anche considerare che tanto per Thomas quanto per Lamb, il Giro di Francia era terminato.

A Saint-Brieux il plotone degli assi è transitato a mezzogiorno condotto da Leducq e da Le Calvez; i due australiani invece passavano soltanto 11 minuti e 15" dopo. Gli italiani si mantenevano costantemente e brillantemente nelle prime posizioni.

A questo punto i tourists-routiers avevano già quattro minuti e mezzo di ritardo sugli assi. L'austriaco Bulla ha dunque perso la fatidica maglia gialla. Ora Hamerlinck ne è, virtualmente, il detentore... a meno che non si ripeta lo stesso fatto che si è verificato ieri, cioè in fine della tappa. Ma oggi la corsa sembra avviata in ben altro modo. L'esperienza della seconda tappa ha fatto avvertiti gli assi del pericolo che su di loro incombe. Bisogna proprio dire che i touristes-routiers si sono rivelati i migliori e più efficaci alleati di mastro Desgrange.

La temperatura è molto più favorevole di ieri. Una leggera brezza proveniente dal mare reca sollievo ai corridori, che giungono alle porte di Guinchamp alle 12,12' 8" in testa Maréchal, con una cinquantina di metri di vantaggio sul plotone, che è fittissimo e comprende gli italiani.

Da Guinchamp i touristi-routiers transitano alle 13,30. Essi hanno dunque, in deduzione fatta dei 10 minuti di distacco della partenza, uno svantaggio di ben otto minuti. Ahimè il sogno di Max Bulla è stato di brevissima durata.

Ormai la sorte degli australiani è segnata. Tanto Thompson quanto Lamb capitolano e si rassegnano a mettersi in coda ai turisti-routiers. Ma non reggono neppure all'andatura degli isolati, e verso le 14,30 proseguono ancora a stento e taciturni. Soltanto l'ultimo Opperman, leader della nostra squadra degli uomini degli antipodi, continua coraggiosamente in buona posizione, sempre nel gruppo di testa. Tutti gli altri corridori, e soprattutto la compatta falange degli italiani, appaiono in magnifiche condizioni. All'ultimo controllo a Rima, che avviene a Morlaix, a 144 chilometri dalla partenza, passa un folto gruppo di corridori con alla testa Maréchal. Sono le 14,58 e si è in anticipo di qualche minuto sull'orario prestito. Pipoz è in ritardo di due minuti. Essendo stato sbalzato di sella, egli aveva riportato una ferita al ginocchio.

Intanto il signor Cazalis, segretario generale del Giro di Francia, dava una buona notizia ad Antonino Magne. Si sa che il corridore francese, il cui arrivo era stato cronometrato al velodromo di Caen con un ritardo di ventisei secondi sul plotone di testa, aveva subito proceduto inoltrando un reclamo nel quale affermava che era giunto nello stesso tempo del plotone. Il reclamo è stato riconosciuto valevole ed i ventisei secondi di Antonino Magne vengono annullati. Il francese doveva dunque, alla chiusura della terza tappa, essere considerato terzo in classifica generale, insieme con Hamerlinck, Carlo Pélissier, Di Paco e dieci altri corridori.

Ecco altre due decisioni dei commissari di corsa. Il turista-routier Laloup, che non aveva apposto la firma a uno dei contratti disseminati lungo la tappa, è stato penalizzato di cinque minuti. Infine, il corridore spagnuolo Cardona, che era stato sorpreso mentre si attaccava a un'automobile, è stato classificato ultimo della tappa Caen-Dinan e avvertito che se si ripeterà un'infrazione simile egli sarà puramente e semplicemente eliminato dalla corsa.

VALDO COTTARELLI.

Gli idrovolanti transatlantici acquistati dal Brasile in volo verso Buenos Aires

San Paolo, 2, sera.

Sette idrovolanti, dei dieci apparecchi transatlantici acquistati dal Brasile dopo il raid di S. E. Balbo, sono partiti questa mattina dall'idroscalo di Rio de Janeiro alla volta di Buenos Aires, per rappresentare l'Armata brasiliana alle feste commemorative dell'indipendenza argentina, che avranno luogo il 9 corrente. La partenza è avvenuta in formazione alle 7,40, davanti ad una folla entusiasta. La prima tappa ha avuto luogo a Porto Alegre.

Erano presenti il Ministro della Marina, Protogenes Guimaraes, che ha rivolto cordiali parole all'Ambasciatore Cerruti, e molte altre autorità.

Il comando della squadriglia è affidato al capitano Echart.

TAGLIANDO per il II Concorso Pronostici Indip. de LA STAMPA DELLA SERA

4.a TAPPA GIRO DI FRANCIA

Brest-Vannes: Km. 211 - Venerdì 3 Luglio

Spazi da lasciare in bianco

1° ARRIVATO: _____
2° » _____
3° » _____
4° » _____

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

N.B. - Questo tagliando dovrà pervenire alla « Stampa » entro le ore 12 del 3 luglio

AVVERTENZA — *Il tagliando va incollato su cartolina postale o su cartoncino di dimensioni analoghe.*

TAGLIANDO per il II Concorso Pronostici Indip. de LA STAMPA DELLA SERA

6.a TAPPA GIRO DI FRANCIA

Les Sables-Bordeaux: Km. 285 - Domenica 5 luglio

Spazi da lasciare in bianco

1° ARRIVATO: _____
2° » _____
3° » _____
4° » _____

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

N.B. - Questo tagliando dovrà pervenire alla « Stampa » entro le ore 12 del 5 luglio

AVVERTENZA — *Il tagliando va incollato su cartolina postale o su cartoncino di dimensioni analoghe.*

UN TERNO AL LOTTO SFORTUNATO

Una bella e ricca signorina
accusata di aver alterata una "firma,,

La sua appassionata e brillante difesa - La elegante tesi del patrono è accolta dai giudici e l'imputata viene assolta

Una distinta signorina, appartenente ad una ricca famiglia della nostra città, è comparsa dinanzi ai giudici della VII Sezione (Pres. conte Ferdinando Pinelli; P. M. cav. Buscaglia; canc. cav. uff. Lucatello) per l'accusa di aver alterato una bolletta del Lotto allo scopo di simulare una vincita che in realtà non lo sarebbe spettata.

Un sabato mattina, dello scorso gennaio — ha narrato la signorina Felicita Elrici ai giudici — mi recai al Banco lotto n. 20 di corso Regina Margherita a giocare otto lire per tre numeri per la ruota di Torino.

La gioiosa sorpresa

« L'indomani mattina, aprendo il giornale, ebbi la gradita sorpresa di notare che i miei tre numeri erano usciti: avevo guadagnato circa 45 mila lire! Tutta lieta e trionfante il giorno seguente, lunedì, mi presentai al titolare di quel Banco Lotto ed esibendo la bolletta, lo invitai a versarmi l'ammontare della vincita. Il titolare, poichè si trattava di una somma rilevante, ha esaminato minutamente il documento confrontando i numeri scritti sulla bolletta con quelli che risultavano sulle copie: dopo di che mi disse che non poteva pagarmi la vincita perchè il primo dei tre numeri non corrispondeva a quello segnato sulle « copie » ed anzi si notava una evidente alterazione.

« — I numeri giocati — egli mi disse — dovevano essere il 3, il 35 ed il 26: i numeri usciti sono invece il 36, il 35 ed il 26. E' evidente, dunque, che al primo numero della giocata, che era il 3, è stato aggiunto, imitando la calligrafia dell'impiegato del banco, il numero « 6 », per formare il numero 36, uscito subito per la ruota di Torino.

La bolletta non è stata alterata

« A queste parole — ha continuato la imputata — ho manifestato le mie più alte rimostranze: non sono più una bambina, gli dissi, e non credo vorrà ritenermi così ingenua da non sapere che alterando le cifre di una bolletta si hanno delle seccature. Gli negavo che la bolletta non era stata da me giocata e che i numeri in essa segnati erano quelli che avevo giocato due giorni innanzi.

« Eppure — insistette l'impiegato — io le assicuro che la bolletta è stata « truccata ». Non ho qui la « madre » contenuta nel bollettario già trasmesso alla Direzione, per cui non posso dire se realmente il primo numero era « 3 » o « 36 », ma dai documenti in mio possesso e da un esame della bolletta risulta evidente l'alterazione.

« — Cosicchè ella si rifiuta di pagarmi la vincita! — chiesi all'impiegato.

« — Certamente, ma la invito a recarsi all'Ufficio centrale presso l'Intendenza di Finanza, dove le sarà possibile controllare i numeri della sua bolletta con quelli del bollettario.

« Recatami a casa, irritatissima, scrissi, su quanto m'era capitato, un lungo memoriale che inviai all'Intendente di Finanza unitamente alle bollette incriminate.

« Qualche giorno dopo ricevetti dall'Intendenza la risposta: mi si diceva che per gravi motivi non era stato possibile prendere in considerazione il mio ricorso poichè la bolletta in questione appariva realmente non corrispondente alla « madre », essendo stato aggiunto alla prima cifra, che era il 3, un numero « 6 » scritto con mano diversa da quella che aveva segnato i tre numeri della giocata.

La denuncia dell'Intendenza di Finanza

« L'Intendenza mi avvertiva, infine, che in seguito a tali risultanze era stata denunziata al Procuratore del Re per falso e tentativo di truffa in danno dell'Erario.

« Tornato a ripetere, nonostante le affermazioni dell'Intendenza, che io non ho alterato la bolletta, che i tre numeri segnati in essa erano quelli che io avevo giocato il sabato precedente e che non so spiegarmi quindi il divario esistente tra la « madre » e la « figlia ».

I pochi testi esaminati non hanno potuto che confermare quanto la signorina Felicita aveva esposto nel suo interrogatorio, senza riuscire a far luce sul punto oscuro della vicenda, cioè da chi è stata alterata la bolletta.

Il difensore, avv. Dal Fiume, ha sostenuto che la signorina Elrici non poteva essere condannata per tentativo di truffa perchè non può configurarsi un tentativo di reato quando non può giungere a consumazione completa: quindi deve escludersi il tentativo di truffa, poichè questa non poteva essere consumata. Inoltre non sussiste il reato di falso, poichè non si è avverato il danno, che quello avrebbe potuto produrre. Infatti avendo la Direzione del Lotto la possibilità di controllo per mezzo del bollettario, il gesto della signorina non avrebbe potuto danneggiare l'Erario in nessuna maniera.

Il Tribunale, accogliendo la tesi sostenuta dall'avv. Dal Fiume, mandava assolta la signorina Felicita Elrici perchè il fatto per cui fu mandata in giudizio non costituisce reato.

TUTTI AL SAVOIA BAGNI « CUCCAGNA »

questa sera alle ore 21: premi e doni. Domani sera « Venerdì d'eccezione » sempre con premi. Il locale più frequentato; la spiaggia ed il ritrovo preferiti dai Torinesi; cinquecento cabine. Il tram 14 porta direttamente ai Bagni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. drammatica A. Betrone). — Ore 21: « La signora Paradiso » di G. Cantini.
VITTORIO EMANUELE — Riposo.
PARCO MICHELOTTI (Comp. filodrammatica Piemontese). — Ore 21: « Për l'onor d'il Monfrin » di C. M. Poncini, musica di Crovesio (Novità).
POLITEAMA ESTIVO « PRINCIPE UMBERTO » (Giardino della Cittadella) - (Comp. piemontese comm. M. Castleggio). — Ore 21: « Nicolindela » di C. Barbero, musica del maestro Chiri.
DANCING MAFFEI dalle 22 alle 3.30.
CHALET: Ore 21: Spettacoli di Arte Varia.

Spettacoli cinematografici

CHERI-BI: «Sahara», Noah Beery, D. Barrien.
VITTORIA: « La diva del jazz », N. Carroll.
ITALIA: « Chi non cerca... trova », B. Keaton.
SPLENDOR: «Schiava bianca» di A. Gentina.
IDEALE: « Lilloni » colosso Fox Movietone.
ALPI: « Sogna che vivi » (Janet Gaynor).
STATUTO: «Sogna che vivi», Janet Gaynor.
ROMA: « Carmen », Charlot, Edit. sonora.
SAVOIA: « Terra madre » (Edizione Cines).
AMBROSIO :« Oro del Reno ». Ultimo giorno.

I divertimenti

JANET GAYNOR e C. FARRELL
oggi all'ALPI e allo STATUTO in « SOGNO CHE VIVE »

Un altro capolavoro hanno assicurato alla loro felice alleanza i due simpatici locali, per la soddisfazione del loro fedelissimo pubblico. Il bel film sonoro che va oggi in programma è un più brillante interpretazione dei due famosi interpreti di « Sorriso della vita ».

CINEPALAZZO
Lo straordinario film a colori:
« IL SERPENTE BIANCO ».

Centrali: Redazione e Cronaca 40-08-40-47
Telefoni: 1 - Amministrazione 40-00-33-01
2 - Seguendo la cronaca - 41-99

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

TORINO - Lunghezza d'onda m. 207, Kw. 8.5
Ore 19: Comunicati agrari e dell'Ente Nazionale serico — 19.15: Musica varia — 19.40: Comunicazioni del Dopolavoro — 19.45: Musica riprodotta — 20.20: Lezioni 3.a e 10.a di lingua francese (a mezzo dischi grammofonici) — 20.45: Trasmissione dell'opera « La forza del Destino » di G. Verdi, diretta dal M.o Tullio Ugo — Negli intervalli: conversazione di Lucio Ridenti — Notiziario letterario giornale radio — alla fine dell'opera: ultime notizie.

ROMA, m. 441, Kw. 75.
NAPOLI, m. 353.5, Kw. 1.7.
Stazione ROMA onde corte, m. 25.4, Kw. 15 - a TO.
Ore 19.25 (Napoli): Cronaca dell'Idroparco — 19.40: Giornale radio - Notizie agricole - Giornale - Comunicato Dopolavoro - Notizie — 20.10: Segnale orario — Eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Sport - Stagionale - I giornali - Rubriche varie — 20.35: Dischi Fonoglotta: Lezioni 3.a e 10.a di lingua francese (voli guida relativa) — 21: Concerto variato e commedia. Parte prima: I Rimski-Korsakow: «Fior di neve»: a) Introduzione, b) Danza degli uccelli, c) Corteggio, d) Danza del buffone (orchestra) - Notizie varie - G. Verdi: « Otello », Atto 4.o, Preludio, Canzone del Salice ed Ave Maria (soprano Cifolia Pariani e orchestra) — 21.30: Concerto di violino e piano, dall'opera « Cendrillon » (orchestra): a) Ouverture, b) Cenerentola e il principe, c) Ballo delle fate - Cavotta, d) Chi-Chi-Sing - Tra la folla di Hong Kong (fox) - Peri cinesi, e) Ciclone - Studio in 4 maggiore, op. 10, n. 4, (pianista Dario Rausch). 7. Mascagni: « Amica », duetto Rinaldo e Amica e n. 1.o (interpreti: sopr. Persiani e bar. Guglielmo Castello) - Ultime notizie.

BOLZANO, m. 455, Kw. 0,02 — Ore 17.45-18: Le novelle dei piccoli — 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie — 17.50-18: Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie — 20.10: Concerto variato.

MILANO, m. 548.6, Kw. 7. — Ore 17.30: Radio-orchestra (dell'E.I.A.R. — 21: Radio-giornale - Notizie — 21.10: Musica leggera — 22: Musica riprodotta e ritrasmessa — 22.30: Ultime notizie.

PALERMO, m. 341.5, Kw. 1. — Ore 20-22.20: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale - Bollettino meteorologico — 20.30-20.35: Musica riprodotta — 20.05: Segnale orario — 20: — Ore 17: Concerto di musica varia — 20: Concerto orchestrale: Musica cora e spagnola — 22.05: Concerto orchestrale — 22.42: Ballabili.

SLAITHWAITE (programma regionale), m. 479.8, Kw. 70. — Ore 19.30: Faure: « Sonata », op. 13 in la, per violino e piano — 20: Concerto orchestrale — 21.25: « Vi ricordate » Concerto vocale ed orchestrale di antiche canzoni.

STOCCOLMA, m. 435.4, Kw. 75. — Ore 20: Concerto orchestrale — 2.10: Concerto di musica militare.

STRASBURGO m. 349.2, Kw. 17. — Ore 19: Concerto di musica varia — 19.45: Musica riprodotta — 20.30: serata di operetta.

VARSAVIA I, m. 1411.8, Kw. 158. — Ore 19.5-0: (dal Grande Teatro di Varsavia): Moniuszko: « Halka », opera in tre atti.

VIENNA, m. 506.4, Kw. 20. — Ore 19.30: Concerto orchestrale.

Seguendo la Cronaca

Continua animatissima in via Garibaldi 40 la LIQUIDAZIONE CALCAGNI

Il polverone, gli assilli, il carreggio da cantiere, il trambusto di ogni genere hanno impedito, negli ultimi otto giorni, a una infinità di gentili signore di approfittare della *spettacolosa liquidazione a prezzi al ribasso di tutte le novità della moda*, iniziata con tanta e meritata fortuna dalla Casa di confezioni Romana Calcagni nel suo negozio di via Roma 2. Ora quel negozio non è più, ma una quantità di signore sono sfuggenti di non aver potuto approfittare di un'occasione così straordinaria, *realmente unica nel campo delle confezioni per signora.*

La Casa Romana Calcagni, per adempire alle norme richieste che da ogni parte le pervengono e anteponendo la soddisfazione della sua gentile clientela al proprio interesse, *ha deciso di continuare nel suo vasto negozio di via Garibaldi 40 e con la stessa forte pressione diminutiva sui prezzi*, una liquidazione che ha suscitato tanti consensi e una così diffusa soddisfazione tra le signore eleganti. La liquidazione prosegurà sotto la direzione della stessa signora Calcagni, *il negozio di via Garibaldi 40 è a pochi passi da Piazza Statuto*, e già ieri era affollatissimo di compratrici.

Il caldo ed i ladri

La temperatura si mantiene elevata e quanti possono abbandonano la città per cercare refrigerio in montagna od al mare. Ma per chi non prende le necessarie precauzioni, una brutta sorpresa può prepararsi. Il ritorno perchè i ladri approfittano, di consueto, propizio dell'assenza dei proprietari per eseguire il loro « lavoro ».

Chi vuol partire tranquillo non ha che da rivolgersi alla Compagnia

Assicurazioni Generali Venezia

(Telefoni 41-069 - 48-020 - 46-021 - 47-036) la quale copre di assicurazione contro i danni di furto il contenuto degli alloggi con una spesa minima e con polizza che viene rilasciata in giornata.

LA VIA MIGLIORE

Estate... sole ardente... caldo soffocante... traspirazione che dà una sete inestinguibile: che cosa dobbiamo bere? Bibite, no: quelle alcooliche non sono certo raccomandabili per rinfrescarsi; gli sciroppi sono mal manipolati e indigesti; d'altra parte l'acqua pura è pesante, e tutti sanno quanto siano pericolose le indigestioni d'acqua. Ma il rimedio c'è...

Una cartina di *Sellina M. A.* scioglia in un litro d'acqua fresca ci darà una bevanda leggera, frizzante, dal sapore ottimo, che la fa distinguere dalle tante cosidette « acque minerali »; una bevanda... che fa venire il desiderio di avere sete!

« LA TAVERNA »

Con questo nuovo nome si riaprirà sabato prossimo, 4 luglio, il rinomato locale ex-D'Angelo, in via Doria. Esso è stato ampiamente rimodernato e trasformato in ristorante-rosticceria, con servizio a domicilio. I signori Razza e Brizio, che sono a capo della nuova gestione, si onorano di avvertire la loro vasta clientela che « La Taverna » può servire, a qualunque ora, tanto il banchetto, quanto lo spuntino, e che non tarderà a rendersi famosa per i suoi vini scelti issimi, come pure per il suo servizio moderno, la sua cordiale accoglienza e i suoi prezzi onesti.

COSTUMI BAGNO
COSTUMI BAGNO
COSTUMI BAGNO
Jantzen — Bradley — Albana
Pigiama, accappatoi, scarpe, cuffie e cinture gomma. Tutti gli articoli per spiaggia, per campagna e montagna.
Ditta LEOPOLDO GROSSO
Via Garibaldi 3, ang. via XX Settembre
Nuovi arrivi in tutti i reparti
Prezzi minimi — Merce ottima

Ai monti!' al mare!
Prima di recarvi in villeggiatura visitate la nuova sede della
LIBRERIA DI CULTURA
in Piazza Carlo Felice n. 6 (inizio de Sitro tra via Roma e piazza Paleocapa)
Troverete tutte le ultime novità librarie. I prezzi, poi, sono veramente ribassati. *Sconto a tutti gli acquirenti.*

PER IL MARE E LA MONTAGNA
VESTITI TELA
ricamati e marcati da L. 35 in più
Grandioso assortimento
F.lli Nicola Succ.
Padiglione Piazza San Carlo.

MOBILI - C. Regina Margherita 97
Grandioso assortimento di fabbricazione propria, in via Cagliari 22. Troverete, a prezzi realmente diminuiti, merce di assoluta garanzia stagionatura. Facilitazioni pagamenti.

LIDO DIANA
Il miglior ritrovo estivo balneare.
Ottimi trattenimenti.
Corso Moncalieri 276 - Telefono 65-247.

MOBILI -- Via Mazzini, 44
Casalegi Pagella — Telefono 41-326
A buoni prezzi ottime camere da letto, da pranzo e mobili diversi.

TENDAGGI e TAPPETI
ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Asbeia Rudi - Via Cavoretto 8.*

IN DUE GIORNI DA NEW YORK A BERLINO

Gli arditi progetti
dello Zeppelin americano

Un quadro bifronte - Alberghi volanti - Tre elementi portentosi l'elio, il duralluminio e la radio - I vantaggi di un servizio regolare

Berlino, 2, sera.

Il capitano Ugo Eckener, comandante del « Graf Zeppelin », rilevando poco tempo fa su questo foglio i costanti progressi dei dirigibili, ha accennato anche alle costruzioni in corso, al prossimo inizio di viaggi regolari, ed al fatto che, parallelamente ai cantieri di Friedrichshafen, altri cantieri lavorano allo stesso scopo in America.

I cantieri di Akron

Sono questi i cantieri di Akron, gestiti da una società tedesco-americana in cui gli americani hanno profuso i capitali e i tedeschi hanno fornito gli ingegneri e la mano d'opera. E' in « Goodyear-Zeppelin Corporation », nella quale il comandante del « Graf Zeppelin » è rappresentato dal proprio figlio, Knut Eckener, in questi cantieri, anzi, è stata recentemente impostata un'aeronave dal nome « Akron », e la notizia ne è stata diffusa in tutto il mondo. Sarà del doppio più grande del « Conte Zeppelin » e potrà fare qualtro volte il viaggio dall'America all'Europa senza rifornimenti. Non sussiste alcuna ragione per far dubitare che tale impresa non riesca ottimamente, e di fronte ai tangibili successi che queste aeronavi continuano a dare, val la pena di ricordare una innocente soddisfazione che amava prendersi il loro inventore, il vecchio conte Zeppelin. Aveva messo in cornice, nel suo ufficio, una lettera di Guglielmo II, che nel suo entusiastico stile, lo proclamava il più grande tedesco del secolo. Quando il conte vedova che qualche visitatore si soffermava con interesse dinanzi a quest'attestato attestazione, si avvicinava sorridendo e voltava il quadro. Nel retro era pure incorniciato un documento ufficiale: una circolare ministeriale tedesca in cui si dichiarava che il conte Zeppelin non era che un « volgare imbroglione » e che bisognava assolutamente diffidare di ogni sua proposta...

I voli dello Zeppelin hanno destato uno straordinario entusiasmo in America, non solo dal punto di vista tecnico o sportivo, ma, anzi e soprattutto, da quello commerciale. Ora si vuole costruire una flotta aerea commerciale. Nel 1934 si stabilirebbe la prima linea regolare, da Akron a Berlino, via Nuova York, Londra e Parigi, in due giorni.

Il volo

L'aeronave salirà dal porto di partenza e non discenderà che in quello di arrivo. Negli scali intermedi l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri seguirà mediante aeroplani. Questi avranno al vertice un uncino che servirà al personale degli Zeppelin per afferrarli e tirarli fino a farli aderire al un piano sottostante dell'aeronave, appositamente congegnato. I passeggeri, per tal modo, non avranno che da salire e scendere una scala.

Queste aeronavi, di proporzioni colossali, sono già in costruzione. Saranno veri alberghi volanti, con tutte le comodità di quelli di terraferma o marittimi. Il banchiere americano chiamato d'urgenza a Berlino per qualche grosso affare, telefonerà alla Compagnia per assicurarsi il suo appartamento, poichè la signora le accompagnerà, per fare una capatina ai negozi di mode di Parigi. Ottenuta la conferma, si recherannno in automobile all'aeroporto e, in aeroplano, si faranno trasportare al dirigibile la cui massa sostera in quel momento nel cielo.

Il personale dell'aeronave si incaricherà del trasporto dei bagagli, e le loro signorie, fatta una breve scala (che forse un ascensore potrà sopprimere), si troveranno nel grande corridoio di un albergo. Verranno condotti al loro appartamento, dove potranno riposare o prepararsi per il pranzo o la passeggiata. Acqua corrente nelle stanze e termosifone per l'inverno, ventilatori per l'estate. La signora scenderà a Parigi, il marito a Berlino, e alla fine della settimana potranno essere entrambi di ritorno a Nuova York.

Aeronave commerciale

Tre cose, secondo gli ingegneri di Akron, hanno reso possibile l'aeronave commerciale. La prima è l'elio, il gas che non brucia e non esplode. La seconda è il duralluminio, la leggera e forte lega adoperata nello scheletro rigido dell'aeronave. La terza è la radio.

Come è noto, i primi palloni venivano riempiti di aria calda, che è più leggera della fredda, ma si adegua rapidamente alla temperatura circostante. Poi si ricorse al gas di carbone, e finalmente all'idrogeno. Fino a poco tempo fa anche gli Zeppelin navigarono coll'idrogeno. Ma esso è infiammabile e quindi pericoloso. Ora si adoperà l'elio, che ha tutte le qualità dell'idrogeno, senza averne i difetti. Una fiamma accesa nell'elio si spegne. Esso fu scoperto nel 1868 nello spettro solare, ma nel corso di decenni non se ne poterono produrre, nei laboratori, che quantità esigue, a costi proibitivi. Circa dieci anni fa esso fu trovato in notevoli quantità in certe emanazioni di gas nel Texas, e poi anche in altri Stati dell'Unione nordamericana. Qual benedetto paese immatrizzina ora annualmente il pompato per cento dell'elio finora pronto nel mondo. E ciò spiega anche per la sua parte l'immenso interesse che esso ora dedica alla navigazione aerea con dirigibili. La base di Friedrichshafen passa al secondo rango solamente per il fatto che già per la fornitura del gas è tributaria dell'America.

La resistenza

Il duralluminio conferisce agli Zeppelin una gran forza di resistenza. Questa struttura consente alle aeronavi di sfidare qualunque tempaccio senza bisogno di ricovero. Non è più necessario installare dappertutto degli *hangars*; bastano piloni di approdo, piccole edizioni della Torre Eiffel, ai quali il gigante dell'aria si appressa gentilmente e da pochi uomini può essere catturato senza il bisogno delle difficili manovre di atterraggio. Per tal modo il risparmio negli *hangars* può limitarsi alla fine dei viaggi, e addirittura soltanto all'eventualità di riparazioni.

Inutile dire dell'importanza della radio nella navigazione aerea. In tutti i suoi viaggi, e particolarmente in quello intorno al mondo, il « Graf Zeppelin » fu in costante comunicazione radiofonica con la terraferma e con le navi. Le aeronavi possono superare la burrasche, ma sarà meglio preparate, naturalmente, se preavvisate. La radio dunque ha una parte essenziale anche nella sicurezza della navigazione aerea.

Quale effetto potrà avere l'introduzione di un regolare traffico aereo sugli altri mezzi di trasporto? E' evidente che per un lasso imprevedibile di tempo, non ostante i più vertiginosi progressi, non riuscirà a soppiantare nessuno. Nè le navi, nè le ferrovie, nè le automobili. Semplicemente le completerà. E se riuscirà a risparmiare tempo nella trattazione degli affari, porterà anzi incremento al traffico degli altri mezzi di trasporto oggi in uso.

N. B.

Camion di una ditta torinese che travolge un ciclista a Spezia

L'arresto del conducente

Spezia, 2 sera.

Ieri sera verso le 19 sulla strada provinciale Sarzana-Genova, in località La Pianta, il *camion* n. 30290 TO, con rimorchio n. 841 TO, della ditta torinese di trasporti Borsello Angelo, ha investito violentemente il ciclista Tartarini Mario di Francesco, di anni 16. La pesante macchina era guidata dal proprietario stesso della ditta, signor Borsello Angelo fu Domenico, d'anni 53, nato a Pisa d'Asti e residente a Torino, strada Bertolla, n. 158 bis, il quale veniva fermato ed arrestato qualche tempo dopo, non avendo prestato pubblico soccorso all'investito. Il Tartarini è stato trasportato da un'automobile di nazionalità francese all'ospedale civile della Spezia, dove il sanitario, visitato il ferito, si è riservata la prognosi.

L'arrestato fu dichiarato di avere proseguito nel viaggio perchè non accortosi dell'investimento.

GLI ORRORI DELLA CIVILTA' COMUNISTA

La Cina e i suoi milioni di affamati

La miseria di un popolo fregato - Lunghe carovane di fuggiaschi - Mercanti, usurai ed emissari di Mosca - I cimiteri degli uomini vivi - Ove il denaro non ha valore - Un materasso per cinquecento persone

(Nostro servizio particolare)

NANCHINO, giugno.

Una volta di più, alla fine dell'inverno, il « Drago nero » della fame ha infierito su una parte dell'immensa Cina, seminando la rovina e facendo delle enormi scalmalità umane.

Ad un tratto, come succede in questi paesi privi di celeri comunicazioni, si sparge la voce: la Cina del Sud è affamata! Su tutto il continente giallo si spandono la commozione e l'inquietudine. La Cina ha una popolazione incalcolabile e si presume che alla fine di questo inverno circa cento milioni di Cinesi, senza un tetto e senza un pugno di riso, siano in cerca di mezzi di sussistenza. Questi disgraziati « vendono la loro forza » (otto soldi per quattordici ore di lavoro), mendicano o peggio spigolano raccogliendo i pochi semi o le erbe commestibili, nelle loro risaie o in quelle del vicino.

I Cinesi non sono esigenti: due manciate di riso con qualche erba salata, o un pezzo di pesce secco nei giorni di abbondanza sono loro più che sufficienti: nel bisogno le due manciate si riducono a qualche cucchiaio di brodaglia con qualche seme, delle radici palustri, delle foglie, della terra...

Ma bisogna che ogni volta che il sole leva sullo sterminato continente questo cento milioni di scodelle siano riempite. Quando, come quest'anno l'inondazione, la rivoluzione e la guerra interna (durate tanto tempo), l'accaparramento degli speculatori, ecc. diminuiscono i raccolti del riso e del miglio, è la fame, in fame cinese, e cioè un terribile disastro che si considera con profondo orrore.

Carovane che fuggono

Sin dalla metà dell'ottobre 1930 il « Drago nero » faceva la sua apparizione nelle provincie del Sud. Coll'andar del tempo nelle regioni di Hou-Nan, di Hou-Pe, di Nganu-Hoeh, di Kiang-Si fino alle porte di Nanchino centinaia di milioni di affamati cominciarono la loro triste odissea, vagando in lunghe carovane verso terre più felici, non visitate dalla miseria.

Questo è un triste insegnamento se si considera che proprio queste regioni erano completamente asservite agli emissari di Mosca e continuamente in preda alle rivolte più accanite e più sanguinose. Mai gli speculatori furono così sfrontati e cinici: fra di essi sono precisamente coloro che professarono, in passato, principii comunisti.

Gli affamati hanno emigrato, attraverso le campagne ghiacciate, in lunghe carovane, fuggendo i loro villaggi ove non esisteva più un grano di riso.

Si sono viste nelle strade gelate, flagellate dal vento di Mongolia, il « vento giallo », delle impressionanti teorie di morenti, che lasciavano i cadaveri sul loro cammino, fuggendo la fame.

In pieno orrore

La miseria e la carestia provocano in queste provincie, lontane dal mare, dei disastri più tangibili che altrove, precisamente a causa dell'estrema scarsità di bisogni delle popolazioni: quando il minimo manca, è il disastro compiuto!

Nelle strade di Nanchino più di centomila individui vivono quasi nudi e si nutrono esclusivamente della carità pubblica. E quando la carità è paralizzata dalla crisi economica, questi centomila indigenti formano il primo contingente di affamati. Immediatamente le file si ingrossano con gli innumerevoli coolies, piccoli operai, facchini che hanno per sola ricchezza il loro vestito e poche povere masserizie, che vendono subito o impegnano per mangiare qualche giorno di più.

Superiamo a Nanchino e poi in tutti i centri del Sud, con una spaventosa celerità, l'armata degli affamati si moltiplica e sembra sorgere dalla terra: saccheggi e scene di violenza scoppiettano il suo sviluppasi, il che determina le autorità a respingere i miserabili verso la campagna.

Durante il periodo, molto breve, che precede questo esodo di masse, le città e i quartieri offrono lo spettacolo di un'infernale Corte dei Miracoli. Il cinese affamato vende tutto e mangia di tutto, nei dintorni delle aziende di pegno si svolgono risse sanguinose per uno straccio, un abito logoro, che il vincitore andrà a vendere per pochi centesimi. Le donne offrono i loro bimbi all'incanto.

Mi fu narrato che l'inverno scorso, in tempo di carestia, un uomo si presentò completamente nudo ad una specie di monte di pietà, e strappata la schabola ad un soldato si tagliò un braccio che gettò sul banco dell'usurato, reclamandone pochi soldi.

Nei villaggi la miseria è ancora maggiore: quasi sempre i contadini dell'Hou-Pe o dell'Hou-Nan han già venduto i loro raccolti futuri a prezzo vile a degli usurai. Quest'anno gli anticipi nelle provincie devastate passavano i cinquanta milioni. Mancando i raccolti, gli usurai, che avevano fiutato la crisi, si impossessarono delle proprietà dei contadini, proprietà mobili, si intende, poichè la terra non ha più valore: il bufalo dei più ricchi e gli aratri, i carri, le tende e le case dei più poveri. Nei villaggi di tre o quattromila abitanti il fallimento del raccolto precipitò nella miseria i nove decimi della popolazione, che non ebbe più che una risorsa provvisoria: mangiare e mangiare tutto ciò che è mangiabile. Dopo di ciò buttarsi alla campagna per tentare almeno di non morire.

Nei campi della fame

Per un paradosso sconcertante le strade della città non sono state mai così pulite come ai primi giorni della carestia: gli affamati divoravano tutti i detriti. Fu data caccia senza quartiere ai gatti ed ai topi. Era impossibile dare il granturco ai cavalli senza farli custodire da uomini armati: la fame assaliva i mastelli e li vuotava sotto i morsi e i calci degli animali.

Ma l'impressione più terribile si aveva attraversando la campagna e seguendo una colonna di affamati: la terra sembrava frumita di una legione di talpe; gli alberi, i cespugli spogliati come da un volo di cavallette.

Foglie, scorza, radici, tutto è stato mangiato. Di luogo in luogo si trova un cadavere. Sono numerosi soprattutto quelli di bambini. In dicembre, un missionario che percorreva la provincia di Nan-Hoei, contò in un sol giorno di cammino sessantatrè corpi di fanciulli morti di fame.

Il governatorato di Nanchino ha creato, nel periodo di carestia, dei campi di soccorso ove le orde dei fuggiaschi si sono ammassate sparendosi, ogni giorno, le vettovaglie acquistate insufficienti. Ogni campo di soccorso era segretamente visitato da missionari cattolici.

L'organizzazione di questi campi è molto rudimentale: si lascia agli affamati la cura di crearsi, coi loro mezzi, un luogo di ricovero. Con rami e vecchie stuoie i miserabili si improvvisano delle sommarie capanne, dove si ammassano alla rinfusa, quando non cercano un ricovero, sdraiandosi nella terra gelata. Quando i mezzi lo permettono viene distribuita a cinquanta centimetri dal suolo una specie di rinculmia di bambù per riparare i ricoverati dal vento giallo: gli affamati si vi appiattano contro battendo i denti pel freddo e per la fame.

Alla distribuzione dei viveri è un accalcarsi selvaggio e inumano verso i funzionari, sovente scortati, che presiedono alla ripartizione.

Quasi ovunque dal mese di febbraio si è riusciti a distribuire il riso; le operazioni di distribuzione risultarono molto difficili. Il governatorato stabilì di dare, in moneta cinese, circa due soldi a testa per giorno, e ogni affamato riceveva il soccorso provvedendo da sè all'acquisto del suo sostentamento, ove meglio poteva e trovava.

D'altronde i mercanti venuti dalla costa sul sampano del Fiume Azzurro non mancano mai. Ma come compiere si dirano a delle sfrontate speculazioni senza che il Governo, già indaffarato a rettavegliare i propri agenti, provvedesse in modo alcuno a tale cessare.

Da Nanchino giungevano ogni giorno dei carri carichi di monete e con la distribuzione di esse venivano sedati gli ammutinamenti degli affamati nei campi di concentramento. Nel campo di Tsing-Kiang-Pou morivano ogni notte di fame e di freddo, duecento internati, e quasi la metà di essi fu così sacrificata.

« La casa delle piume »

Qualche innovazione del Governo di Nanchino, in materia assistenziale, ha avuto degli effetti tragicomici. Esiste a Nanchino un asilo notturno chiamato « La Casa delle piume ». In un immenso hangar, con delle penne di pollo generosamente fornite da persone caritatevoli, è installato come un immenso materasso che riceve ogni notte, sulla sua soffice morbidezza, circa cinquecento ospiti, che se ne vanno al mattino carichi di piume e di uccelli, di cui è bene tacere il nome.

L'istituzione funziona da tre anni, quasi a scherno della miseria generale.

Questa immensa terra bolscevizzata dagli emissari di Mosca non ha ancora provveduto alla sua riorganizzazione economica e morale, solo rimedio contro le spaventevoli carestie. Il comunismo ha portato quaggiù tutti i mali e non ha insegnato un solo rimedio contro di essi.

NIX ENGEL.

Spara con due rivoltelle

contro il presunto amante della moglie

Vigevano, 2 sera.

Nel pomeriggio di ieri, il negoziante Carlo Guidotti affrontava in corso Umberto, il condabile Palmiro Tettamanti, credendolo l'amante della propria moglie, e gli esplodeva contro una rivoltellata, ferendolo di striscio al braccio sinistro. All'esplosione accorreva dalla vicina caserma del carabinieri il milite Giovanni Parodi, il quale toglieva l'arma al Guidotti e traeva feritore e reo in caserma. Giunto sul portone della caserma stessa, il Guidotti si liberava dalla stretta del carabiniere, arretrava di pochi passi e, tratta di tasca una seconda rivoltella, esplodeva quattro colpi contro il Tettamanti, che si abbatteva gravemente ferito all'addome.

Alcuni carabinieri, usciti dalla caserma, avevano ben presto ragione del Guidotti, che veniva tratto in arresto. Il Tettamanti è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Erogazioni e borse di studio

del Consorzio di Aosta per l'istruzione

Aosta, 2 sera.

Ha avuto luogo, presieduta dall'avv. gr. uff. Cesare Chabloz, con l'intervento del Segretario federale e della delegata dei Fasci femminili, donna Ilossi-Germano, nei locali del Consiglio provinciale dell'Economia, la riunione del Consorzio provinciale per l'istruzione. In tale circostanza, il Consorzio stesso, dopo aver approvato il bilancio consuntivo del 1930-31, ha deliberato la erogazione di un fondo cassa di 50 mila lire a favore di vari istituti della provincia, nonchè l'istituzione di alcune borse di studio per la Scuola di economia di Faenza. Infine, sono stati presi provvedimenti relativi al perfezionamento dello studio casearo, che tanto interessa l'economia di questa provincia.

Partenze di bambini

per le colonie marine

Questa mattina, col treno delle 8,15, sono partiti per Finale Marina settanta bambini della Federazione Asili Infantili. Altri ottantacinque bambini sono partiti per Loano dei quali quaranta diretti alla colonia De Giovanni e sedici a quella di Maria Ausiliatrice.

Una visita di S. E. Di Crollalanza

al palazzo della Sip

Questa mattina alle ore 9, S. E. Di Crollalanza, ministro dei Lavori Pubblici, ha visitato il palazzo della Sip. Erano accompagnatori il Ministro nella sua visita S. E. il prefetto Ricci, il podestà dr. Thaon di Revel col vice podestà prof. Silvestri, il segretario federale cav. Gmaldi, l'on. Pasti ed un gruppo di dirigenti della Sip.

La visita ha avuto termine alle 11.45.

La riunione del « Rotary »

Una comunicazione del gr. uff. Acutis

Il « Rotary Club » ha iniziato, ieri, le riunioni estive. In omaggio alle necessità del clima equatoriale — l'iperbole è scusata dall'abitudine ormai invalsa nelle alte sfere celesti, di regalarci una spruzzatina quotidiana, proprio come all'Asmara — la classica colazione è diventata pranzo. La rotariana mensa, da ieri, si sveglia 5 sere, quando la natura pare si ridesti dallo stupore e le grandi ombrellone ai primi soffi di brezza. Inutile aggiungere che il lieve strappo alla consuetudine ha risposto il plauso generale. Il

Una madre

Tutto il regno era giubilante, felice; la corte era tutta parata a festa; il lieto evento si era compiuto: l'Infante era nato. L'atteso aveva lanciato il suo grido nel mondo, in una bella giornata di primavera.

Era divinamente bello, sotto il baldacchino color miosotide, nel suo bianco lettino, quasi nascosto sotto un mucchio di piumini e di finissime trine. Fragile creatura di sogno, che un giorno avrebbe dovuto portare la pesante corona d'uno Stato!

Ma ahimè! Il futuro re era nato cieco; le sue pupille erano coperte da una sottilissima retina, che lasciava indovinare, sotto di essa, due grandi occhi color pervinca.

Il tempo passava e il dolore, specialmente della regina madre, andava sempre più incrudelendosi. Tutta la reggia aveva presa una tinta di cupa malinconia; solo ignaro di tanta sciagura, era il nostro principino, che a poco a poco si destava alla vita ed incominciava a brancolare le sue manine nel vuoto, quasi in cerca di una guida protettrice. In quegli istanti, la madre sentiva straziare il cuore dallo schianto, dallo sconforto, ed avrebbe tutto dato, pur di veder brillare quelle care pupille. Il dolore non le dava tregua e nelle lunghe notti insonni, mentre tutto era immerso nel silenzio, usciva dai suoi appartamenti per andare a vagare nei parchi e viali del suo castello: il suo cuore di madre gridava alla natura tutto il suo tormento, tutto il suo spasimo.

Ed in una di quelle notti, quando più greve era il suo sconforto, le parve udire un lieve fruscio fra le piante; cercò con occhi ansiosi chi mai fosse, chi mai avesse sentito i suoi lamenti. Una celeste visione, in forma di donna, le apparve, che così le parlò: «Io sono colei che mai si scarcia, finchè un sospiro, finchè un palpito avanza. Io son fata Speranza. Mossa a pietà della tua grande sciagura, o madre, e conoscendo la tua bontà, sono venuta a te per aiutarti, per salvare il tuo bambino dalle tenebre. Stammi dunque a sentire: Nella prima sera di plenilunio, appena il disco lucente apparirà nel cielo, ti metterai in cammino e prenderai la via che adduce al bosco; ivi giunta, troverai un albero gigantesco, ai piedi di questo, due vicitoli e ti inoltrerai in quello che guarda verso l'oriente. Camminerai per due giorni e due notti e nel tuo percorso subirai delle ardue prove; non so quali esse saranno, ma ricordati che la vittoria è dei forti. Ed ora addio e buon viaggio». Ciò dicendo scomparve, lasciando in nostra regina col cuore ebbro di speranza.

Passarono così parecchi giorni nell'attesa e finalmente quella notte tanto agognata giunse, e la regina fidente si incamminò per la conquista della guarigione del suo adorato bambino.

E camminò la mamma, senza riposo; il pensiero del suo amatissimo figlio, le dava la forza di tutto sopportare con abnegazione. Al termine del primo giorno, si trovò sbarrata la via da un magnifico castello moresco, tutto scintillante di perle; da esso provenivano canti e suoni paradisiaci. Spinse con precauzione il cancello, tutto in oro massiccio, ed ai suoi occhi estatici, apparvero bellissime fanciulle, tutte inghirlandate di fiori smaglianti, avvolte in lunghi veli dai più svariati colori: sembravano tante silfidi, danzanti i più strani balli orientali. Titubante, non osando inoltrarsi, rimase sulla soglia, ma una di quelle fanciulle, la più bella, s'avanzò e, presala per mano, la condusse in mezzo alle sue compagne, dicendole: «Io sono fata Primavera, so il motivo della tua venuta e voglio aiutarti, però ad un patto, se vuoi salvare il tuo bambino dalla cecità, devi lasciarmi in ostaggio la tua bellezza». «Sia bene!», rispose la povera madre.

«Sia dunque fatta la tua volontà, o donna!», e, così dicendo, fata Primavera, con un colpo di bacchetta, cangiò il soave volto della regina, in un viso deforme. Poi strappò il calice di un giglio, lo diede alla madre, dicendole: «Esso contiene tutto il nettare dei fiori delle mie serre, con esso cospargerai gli occhi del tuo bambino e, per incanto, egli acquisterà la luce».

Poi tutto scomparve e la regina ripreso il suo cammino, con il prezioso calice, stretto fra le mani.

E l'ultima tappa del sacrificio materno volgeva al suo termine. Al finir del giorno, si trovò in una radura, quasi deserta; rari alberi brulli, le davano un senso di malinconia. La vista si perdeva all'orizzonte, non si vedeva che il cielo grigio e non ombra di essere vivente. Uno sconforto profondo invadeva l'animo della regina. Si trovava chiusa come in un labirinto e per quanto spingesse lo sguardo innanzi, non trovava via d'uscita.

Già stava per perdere ogni speranza, quando ad un tratto comparve un vecchio, alato, con la barba bianca, come neve e lunga fino a terra, con una falce lucente, sulle spalle. «Io sono il Tempo» egli disse «sono colui che sempre va e mai si ferma. L'ultima tua prova sta per scoccare. La tua bontà materna ha donato la tua bellezza ed ora, se vuoi che ti riporti presso il tuo bambino, il cuore lieto di mamma, dovrà lasciare a me la tua giovinezza. Accetti il mio patto?». «Sì, accetto!», rispose, con esultanza la madre. Chinò eretta la fronte e le sue chiome d'oro s'incanutirono, le sue spalle s'incurvarono, ma i suoi occhi rifulsero di novella luce.

Che poteva importare a mamma regina se nelle sublimi prove, aveva dato tutto di sè? Che non darebbe una madre per i propri figli?

E le ali del tempo la riportarono al letto del suo pargoletto. Piano, piano, con mano tremante rovesciò lentamente il dolce nettare del calice prezioso e, trepidante, commossa, attese che la luce del suo sacrificio rifulgesse nelle pupille del suo grande amore.

Si risvegliò il fanciullo regale e i suoi occhi si aprirono alla luce. La regina lo strinse a sè in un grido di gioia e il popolo riverente, acclamò alla madre, sublime eroina.

La fiaccola dell'amor materno, ancora una volta, aveva compiuto il miracolo.

GINA ROSSI.

Il monologo del giovedì

Sincerità

Io sono sincero. Mio babbo mi dice sempre che bisogna essere sinceri, franchi, leali... La verità anzitutto!... ad ogni costo!... Ed io dico sempre la verità... costi quel che vuol costare!...

Il guaio è che qualche volta mi è già costata... non poco!...

Perbacco!... Una volta dicevo delle bugie... E anche quelle mi son costate...

Un giorno in cui mi han lasciato solo in casa son salito sopra una sedia, ho preso dalla credenza il vasetto della marmellata e a colpi di dito me la son leccata tutta... Poi, quando ho veduto il recipiente vuoto, mi son spaventato... E per salvarmi ho messo su faccia tosta. Appena è entrato la mamma:

— Sai, mamma? — le ho spifferato. — Il gatto ha mangiato tutta la marmellata...

— E queste ditate? — inquisì, indicandomi le pareti del recipiente.

Ed io, imperterrito:

— Sono le zampette del gatto.

— Bugiardo!... Sono le tue dita!...

E lì incominciò una serie di scapaccioni, a cui fece seguito un ceffone del babbo sopraggiunto in quel critico momento.

Il babbo è sintetico. Un suo ceffone vale cento scappellotti della mamma.

E da quel giorno fui sincero... Ma... quanto mi costai... Non trovo conseguenze differenti da quando dicevo bugie...

Ogni qualvolta un mio compagno commetteva una marachella, io mi alzo subito a grido al maestro: «Colletti ha fatto questo; Marmucci ha fatto quello!».

E così tra i condiscepoli mi sono acquistato il nomignolo di spia, nessuno più mi guarda ed il maestro stesso mi rimbecca: «Tu bada ai tuoi peccati, non a quelli degli altri!».

Eppure non dico altro che la verità!...

Il babbo ha un creditore che non ha voglia di pagare... Anche questo debbo dirlo per la verità...

L'altro giorno mi disse:

— Senti bene, se oggi capita quel tale, anche se io sono in casa, gli dirai che sono fuori...

Già... E la sincerità?... E tutti i sermoni sulla veridicità?... Qui intanto si trattava di una bugia autentica... diamine!...

Ma io mi sono aggiustato. Appena quel signore si è presentato alla porta:

— Sa? — gli ho gridato. — Il babbo mi ha detto di dire che è fuori!...

Accorse allora la mamma e diede delle spiegazioni che io non capii, tanto era rimasto scombussolato... Capii soltanto che mi fece passare agli occhi di quel signore per un ragazzo stolido che capisce tutto a rovescio. E dopo mi subì una ramanzina solenne dal babbo...

— Ma io — protestai — non debbo dire una bugia!... Me l'hai detto tu!...

Il babbo rimase a bocca aperta. Ho capito che era imbarazzato. Strinse gli occhi e mi gridò: «Sei un imbecille!».

Ieri era giornata di visite. Nel salotto si trovavano, col babbo, colla mamma e colla zia Fiaminia, due signore, un avvocato e due ufficiali.

Si parlava di anni. Una delle signore complimentava la mamma.

— Ma lei — diceva — è ancora giovane. Ha i suoi bei capelli neri...

— Tinti di fresco! — sbottai io, per mettere la verità in tavola.

Tutti fecero silenzio. Launamma mi dardeggiò una guardataccia. Il babbo mi zittì... Chissà poi perchè?... Non avevo fatto nulla di male... Avevo semplicemente detto la verità...

Uno degli ufficiali ruppe il silenzio per fare un complimento alla zia:

— Lei, poi, signorina Fiaminia, ha una dentatura magnifica...

Ed io, di scatto, sempre in omaggio alla sincerità:

— E' nuova, perlinceol... L'ha comperata ieri!...

Non so bene che cosa sia successo... So che in mezzo ad un silenzio sepolcrale mi son sentito afferrare per un braccio. Il babbo mi ha trascinato così fuori del salotto, poi su per le scale, fin sul solaio...

— Bestia! — mi ringhiò colassù. — Imparerai a dire delle imbecillità!...

— Imbecillità!... E' vero o non è vero che la mamma si tinge i capelli e che la zia ha la dentiera?...

— Sì, ma tu, pezzo d'asino, non devi dirlo!...

— E la verità?... E la sincerità?...

— La sincerità!... Che c'entra?...

— Se dicevo il contrario, dicevo una bugia...

— Non dovevi parlarne... Nessuno ha interpellato te!...

Il babbo non aveva torto. Avrei dovuto tacere...

Alla sera si ripresentò quel famoso creditore...

Io gli aprii e, vedendomelo dinanzi, per non dire nè bugia nè bestialità, lasciai l'uscio aperto e mi ritirai in cucina.

Egli attraversò l'anticamera, si diresse allo studio del babbo e vi entrò...

Quello che avvenne!... Grida, urla, imprecazioni, improperie... Poi un trambusto di colluttazione, un fragore di mobili smossi...

Finalmente vidi quel signore andarsene col sangue al naso: mio padre lo seguì fino alla porta con un occhio livido, urlando: «Querela!... Violazione di domicilio!»...

Io corsi a nascondermi in cantina...

Ah, quanto mi costa la sincerità!...

Fr. Gr.

Nella scia incandescente

"Undici nero" batte "Calcutta"

Nel vortice dell'inverosimile - Goa, Mecca dei «tifosi» - Il «team» che viene dal cielo - Cinque a zero!

All'azione ferma e mirata dell'«Undici Nero».

Chiunque, in quel pomeriggio di sabato, fosse passato per la città di Goa, nell'India portoghese, anche senza conoscere la lingua e gli usi locali, avrebbe immediatamente compreso che un grande avvenimento stava per accadere.

Per le vie, per le piazze, nonostante il sole cocente, era un insolito via vai di persone mentre nei caffè, negli atri dei portoni, nei negozi, ovunque dove ora un po' d'ombra, la folla era maggiore. Si discuteva animatamente a voce alta e più di una volta i gendarmi avevano dovuto intervenire per sedare piccole risse. Le edizioni dei giornali locali, che uscivano l'una dall'altra ad un'ora di distanza, andavano a ruba. Le notizie brevi che esse recavano, venivano lette con attenzione e quindi commentate in mille modi diversi.

Perfino la circolazione dei veicoli, nell'interno della città era stata sospesa. E ciò è naturale se si pensa che a Goa erano affluite centinaia di migliaia di colonizzatori e indigeni sparsi per tutto il vasto territorio coloniale.

L'orgoglio di due città coloniali e, conseguentemente, di due nazioni europee sportive, era in lizza.

La squadra calcistica di Goa aveva sfidato, decisa ad impegnarsi a fondo, la squadra di Calcutta. La squadra coloniale inglese che mai aveva conosciuto una sconfitta, non aveva esitato a raccogliere la sfida lanciata dalla baldanzosa e non meno agguerrita squadra portoghese con la convinzione di poter segnare, sul suo libro d'oro, un'altra vittoria. Naturalmente questa vittoria, per la forma e la combattività degli avversari, era per gli inglesi quella che maggiormente avrebbe valorizzato la loro squadra mettendola nelle condizioni di poter disputare, l'anno successivo, con le squadre continentali, il campionato mondiale di «fool-ball».

Fin dalle prime ore del mattino, le gradinate popolari dello stadio e

La strana vascella aerea si avvicina.

rano state letteralmente prese d'assalto, cosicchè, verso mezzogiorno, non era più possibile trovare un biglietto d'ingresso a pagarlo una fortuna.

Al momento in cui il nostro racconto incomincia, mancano pochi minuti all'ingresso delle due squadre calcistiche sul campo. La folla urla delirante e sventola fazzoletti coi colori delle maglie dei giocatori favoriti: rossi, quelli del «Goa» e gialli, quelli del «Calcutta».

— Cinque contro uno a favore del «Goa»!

— Dieci contro uno pel «Calcuttal».

— Mille sterline per il «Calcutta»!

— Cinquemila per il «Goa»!

— Per il «Calcutta», Hurrà!

— Hurrà!... Hurrà!

— Hurrà! per il «Goa»!

Ad un tratto, come per incanto, la folla tace. La squadra del «Calcutta» entra a passo di corsa e si ferma in mezzo al campo seguita, a breve distanza da quella del «Goa». Ora i giocatori sono di fronte.

Il capitano della squadra ospite si avanza dirigendosi verso il capitano della squadra avversaria, gli stringe vigorosamente la mano e gli offre il tradizionale mazzo di fiori.

La folla scoppia in applausi assordanti durante i quali i nomi delle due squadre vengono urlati ripetutamente da cinquecentomila bocche. Poi la calma, lentamente ritorna.

Anche l'arbitro è in campo.

La partita sta per incominciare.

Gli spettatori, stavolta, sembra trattengano per l'emozione, persino il respiro.

L'arbitro fischia.

I giocatori raggiungono i loro posti.

Il pallone è deposto nel mezzo del campo.

L'altro fischio.

Ma proprio nel momento in cui i calciatori stanno per impegnarsi fra di loro, avviene un fenomeno pauroso.

Il sole, che fino a quel momento ha sfolgorato in tutto il suo splendore nel cielo senza una nube, si oscura. L'improvviso fenomeno paralizza i movimenti iniziali dei giocatori mentre i loro sguardi e quelli degli spettatori, anelosi si rivolgono verso il cielo.

Davanti al sole è una grande macchia nera. Qualcosa di pauroso. La si dirobbe, dalla forma, un enorme uccello da preda il quale, con le ali immobili, scende perpendicolarmente nel centro del campo. L'aria è percorsa dal rombo di un poderoso motore che si avvicina.

La folla è colta dallo spavento. Qualcuno cerca di fuggire. I giocatori nel campo sembrano statue.

Lo strano uccello nero si avvicina sempre. Non è ormai che a duecento metri dal suolo. E' visibile ora la sua forma esatta.

Non si tratta che di un gigantesco velivolo, azionato da tre motori. Nessuno, fra gli astanti, ricorda di averne visto uno, simile a quello, per forma e per proporzione. La prua del vascello aereo, nera come tutto il resto, è a forma di becco d'aquila e reca, nella parte più rigonfia, un disco bianco in mezzo al quale, in nero spicca il numero 11.

Là s'appuntano curiosi e impressionati gli occhi della folla.

Che significa quella cifra?

Da dove viene quella nave aerea?

Chi la guida?

Con una manovra agile e rapida, il velivolo tocca terra e si arresta senza percorrere un sol metro di campo. Quasi nello stesso tempo, da un boccaporto che si è spalancato automaticamente, uno dietro l'altro, 11 uomini balzano a terra e si schierano con la fronte rivolta al pubblico, undici individui.

Hanno il volto nascosto da una maschera nera e vestono una tenuta sportiva composta di maglia e calzoncini neri. Sulla maglia, dal lato del cuore, spicca un disco bianco in mezzo al quale, in nero, è scritta la misteriosa cifra che la folla ha già notato a prua del velivolo.

Sono tutti giovani dall'aspetto gagliardo.

Hanno il corpo ben complesso, muscoloso e, strano particolare, sono tutti della medesima statura. Si confonderebbero facilmente l'uno con l'altro.

Quello che fra i nuovi arrivati si è schierato in testa al gruppo, si stacca ora dai compagni, e, avanzandosi con un braccio teso, fa segno di voler parlare.

La folla e i giocatori tacciono sempre.

Il giovane dal volto mascherato, forse il capo di quelli che, irrigiditi sull'attenti, stanno a pochi passi dalla nave aerea, con voce squillante dice:

— L'«Undici nero» la valorosa e imbattibile squadra calcistica che vive accanto al sole, sfida le gloriose squadre del «Goa» e del «Calcutta».

L'arbitro si riscuote alla fine. Seguito dai giocatori raggiunge il misterioso capitano dell'«undici nero».

— Sono dolente, ma non è possibile quanto voi dite. Il «Goa» e il «Calcutta» sono ormai impegnati.

Anche i giocatori, che hanno uno strano presentimento, rifiutano di battersi cogli uomini mascherati.

La folla però, che ha capito ogni cosa, non è dello stesso parere. Conquistata dalla stranezza con cui son giunti i misteriosi giocatori neri, vuole che le due squadre indiane accettino la sfida.

Che vale ragionare con cinquecentomila persone? L'arbitro e i giocatori, per non essere linciati, accettano.

L'«Undici nero» giocherà due partite consecutive: una col «Goa» e l'altra col «Calcutta».

Il «Goa» e l'«Undici nero» sono pronti.

L'arbitro dà il segnale.

La partita è, fin dall'inizio, spettacolosa.

Gli uomini mascherati della squadra aerea giocano con una precisione matematica e segnano in meno di cinque minuti, il primo «goal». Il pallone è lanciato con tale violenza nella porta del «Goa», che il portiere, che ha tentato di arrestarlo, è trascinato nella rete e resta impigliato nella rete.

La folla delira. Gli applausi sembra non debbano più aver fine.

E la partita prosegue.

All'azione ferma e serrata dell'«Undici nero», il «Goa» oppone una disperata resistenza. Il pallone, sfiorando appena il suolo, guizza da una parte all'altra del campo. Mentre un «nero» sferra la sua offensiva, un «rosso» gli taglia la strada, facendogli lo sgambetto. Ma... perchè continuare? Lo sanno tutti perchè il «nero» più

Più d'una volta, piccole risse...

scaltro, lo manda a rotolare in mezzo al campo.

Sono passati otto minuti appena, che i «neri» segnano il secondo «goal». La partita continua sempre più serrata.

I «neri» segnano ancora mentre i «rossi» non riescono neppure a portare il gioco nel campo avversario. Allo scadere del tempo, la squadra dell'«Undici nero» è dichiarata vincente per cinque «goals» a zero.

I «rossi» sono esausti per lo sforzo sostenuto, mentre i neri appaiono riposati come se neppure avessero giocato.

La folla di «tifosi» dalle tribune e dalle gradinate urla a più non posso. Essa ha assistito ad una partita giocata dai «neri» con tale maestria di cui nessuna squadra, fino allora conosciuta, era capace.

I «neri» si dispongono una seconda volta in campo, di fronte alla squadra di «Calcutta». E anche questa partita, giocata con foga inestinguibile dai «neri», e con combattività e aggressione da parte delle maglie gialle, si chiude con la vittoria dei primi per cinque «goals» a zero.

La folla non si contiene più. Scavalca le ringhiere, i parapetti, invade il campo con l'intenzione di portare in trionfo i vincitori. Ma prima che ciò possa avvenire, gli undici giocatori mascherati hanno raggiunto il loro velivolo e sono scomparsi attraverso il boccaporto che automaticamente si è richiuso. In men che non si dica le eliche si mettono in azione e la nave aerea si solleva perpendicolarmente nel cielo, rimpicciolisce e quindi scompare...

Nel campo, fra la folla, si determina il panico. La scomparsa dei giocatori neri mascherati non sembra di buon augurio.

Che cosa significa?

La sera stessa, i giornali, usciti in edizione straordinaria, commentano il misterioso avvenimento per intere pagine. La straordinaria notizia si sparge nelle colonie vicine, attraversa i mari, raggiunge i continenti ed è riportata da tutti i giornali del mondo. L'avvenimento è assai commentato a Londra. Nessuno ha mai visto quel velivolo nero a becco d'aquila e nessuno ha mai, prima di allora, inteso a parlare dell'«Undici nero». Alla Camera dei *lords* invita il vice-Re delle Indie ad aprire una inchiesta. L'inchiesta è fatta con esito negativo. Londra però non è soddisfatta. Essa sguinzaglia i suoi migliori agenti segreti per tutte le capitali del mondo.

Qual'è il mistero in cui si nasconde la squadra degli uomini mascherati? Lo sapranno i nostri lettori che avranno pazienza di seguirci.

NADO.

(*Continua*).

Una spedizione francese nel Turkestan

Ginevra, 2 sera.

La rivista *Chinese Nation* che si pubblica a Shanghai, dà notizia di una interessante spedizione che è stata organizzata in Francia col concorso del Governo cinese allo scopo di rifare modernamente il percorso dall'occidente all'oriente dell'Africa, che è stato eseguito nel 1274 da Marco Polo quando si recò alla Corte del Gran Cane Kublai a Pechino. Come è noto il Gran Cane estendeva la sua autorità su di un impero di smisurata grandezza — probabilmente il più vasto di tutta la storia mondiale — che andava dall'est e dal sud-est dell'Asia fino ai Carpazi ed alla Siesia.

La spedizione è organizzata da una Casa industriale francese, col concorso delle Società geografiche di Francia e d'America; quest'ultima ha posto infatti a disposizione degli organizzatori una somma di 50.000 dollari. La durata della spedizione sarà di circa 18 mesi. I componenti sono 30, di cui 22 francesi, un americano, uno svedese e sei cinesi. La spedizione è organizzata in due gruppi. Il gruppo proveniente dalla Francia è partito fin dal 4 aprile scorso da Beirut in Siria, attraversando il deserto fino a Bagdad e continuando poi da questo punto attraverso la Persia e l'Afghanistan alla volta di Kashgar nel Turkestan cinese, dove la spedizione è giunta in questi giorni. A Kashgar il gruppo proveniente dalla Francia si incontrerà con gli scienziati cinesi delegati dal Governo di Nanchino, oltre a due rappresentanti del Ministero della Guerra e dello Stato Maggiore cinese. Da Kashgar fino a Pechino la spedizione seguirà esattamente lo stesso percorso di Marco Polo, procedendo nel corso del viaggio a studi geografici, geologici, archeologici e paleontologici. Nel ritorno la spedizione passerà per la Cina meridionale, l'Indocina, il Siam, le Indie inglesi, il Beluchistan, la Persia e l'Arabia.

Un amaro giudizio sulle donne inglesi

Londra, 2 sera.

In un suo discorso sir W. Arbuthnot Lane, famoso medico londinese, ha detto alcune amare verità sulle donne inglesi. Esse non hanno mai imparato nulla intorno alle norme dietetiche e sciupano irrimediabilmente tutto ciò che riguarda, con pregiudizio anche dell'economia domestica.

E purtroppo, ha concluso il dottore, ciò provoca una grande infelicità e miseria tra gli uomini.

Dipinto della scuola del Mantegna offerto al Museo di Venezia

Roma, 2, sera.

Il dott. Ettore Sestieri ha offerto in dono al R. Museo del Palazzo di Venezia, un interessante dipinto di scuola mantegnesca, raffigurante «La Madonna col bambino». Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accettando il dono, ha vivamente ringraziato il dott. Sestieri.

Due aeroplani francesi in fiamme

Parigi, 2, sera.

Nel pomeriggio, in prossimità di Montmerle, un aeroplano del 34.o reggimento di aviazione del Bourget si è abbattuto in fiamme. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto. Il pilota, il sergente Kerhous, è morto carbonizzato. Un altro aeroplano, che volava a poca distanza dal primo, si è pure incendiato in aria, ma il pilota ha potuto atterrare, col paracadute, a Coyecliat, in prossimità di Senna.

CONDOTTIERI DELLA GUERRA SUL MARE

L'ammiraglio von Hipper

eroico comandante degli incrociatori tedeschi

Quattro anni di guerra agli ordini di von Tirpitz

La tecnica navale è la scienza militare derivata da una lunga pratica di tutte le materie nautiche prese in esame. La strategia navale guerresca è latamente connessa alla tecnica. Da queste due brevi asserzioni si dovrebbe dedurre che un esperto ammiraglio dovrebbe essere istruito perfettamente su entrambe.

L'orientarsi nel dedalo delle norme occorrenti per formare una flotta pronta a combattere un determinato nemico è dunque difficile. Ciò riesce tanto più arduo quanto più agguerrita è la parte avversaria che bisogna combattere.

Questo abbiamo detto per parlare dell'ammiraglio tedesco Hipper, uno dei più valenti della passata guerra sui mari.

Per istruire una flotta

Quante cose sono necessarie per istruire una flotta? A quali responsabilità va incontro un ammiraglio assillato da cento questioni di gabinetto e sottomesso ad imprevedibili circostanze di tempo, di luogo e di maniera prima di impegnarsi nella battaglia?

Abbiamo cercato di riunire le difficoltà strategiche prima della battaglia. Dobbiamo dire che è difficile spiegarsi ai profani in materia.

Ma ciò è necessario; tanto più necessario oggi che i problemi navali sono in base della potenza dei popoli che ai essi si appassionano.

Non si scrive mai abbastanza di cose marinare e non ci si spiega mai sufficientemente su di esse.

La «coscienza marinara» auspicata dal Duce abbraccia appunto nella sua difficile sintesi tutti i problemi navali, diciamo tutti, dallo sport alla guerra, dalle costruzioni alla perfezione dei navigli che sono a disposizione delle flotte.

Dopo questo preambolo, per taluni forse superfluo, ci riescirà più facile trattare la figura dell'ammiraglio von Hipper, una delle più interessanti senza dubbio dei nostri ex-nemici sul mare.

La sua condotta guerresca, in tutti gli scontri nei quali ha comandato la superba flotta tedesca degli incrociatori da battaglia, ha risaltato senza dubbio dall'atmosfera guerrafondaia e ultranazionalista, creata dal grande Tirpitz.

L'ammiraglio Hipper è stato assistito dalla fortuna certe volte; il suo valore e la sua alta scuola di strategia navale e d'ardimento non sono affatto sminuiti dai varii casi favorevoli, nei quali è sfuggito — con forze inferiori — alla stretta del suo grande e irriducibile nemico, l'ammiraglio inglese Beatty, comandante l'equivalente flotta degli incrociatori inglesi.

Inferiore nel numero delle navi, in velocità, nei calibri dei cannoni, Hipper ha avuto il grande merito di osare sempre, anche quando alle Falkland poteva essere il responsabile della perdita dell'intera flotta degli incrociatori.

Spirito di disciplina

Ma non si deve credere ch'egli fosse stato sempre servito dalla fortuna. Tal volta nelle sue uscite contro la flotta inglese e la rete, protetta da interminabili campi di mine, von Hipper se la cavò per il mirabile spirito di disciplina e la destrezza degli equipaggi e comandanti a lui sottoposti.

Egli, in altre parole, raccolse nel bisogno il premio della lunga preparazione e delle esercitazioni fatte eseguire prima della battaglia alla flotta ai suoi comandi.

Non è una novità questa nella storia navale della marina da guerra delle Nazioni.

Nelson lo da giovanetto la imparò, servirvi pure, e così tutti gli ammiragli che nella corsa del tempo imposero il loro nome nell'epopea della guerra sui mari.

Queste parole hanno anch'esse il loro significato. A proposito si ricordi che in occasione del recente dibattito navale un tecnico di fama amorevole ha affermato:

«Il tonnellaggio, pur avendo la sua importanza, non è l'indice principale della forza e dell'efficienza di una flotta». Egli, in altre parole, voleva dire che la qualità farà sentire sempre il suo peso, indipendentemente dal tonnellaggio ed in barba alla cosiddetta «standardizzazione» delle varie categorie di navi.

Si può dire che Hipper è stato l'esponente dimostrativo di queste teorie. Lo è stato non una volta sola ma dieci. Ci si obbietterà che la battaglia sul mare ha delle norme di condotta così volanti che risulta impossibile prevedere quale sarà lo svolgimento della battaglia.

E noi siamo con costoro prevenendo però i gentili lettori sull'importanza che può avere l'impostazione della propria tattica, del proprio schieramento di battaglia sullo svolgimento ulteriore della lotta.

L'improvvisazione

Ed ecco che si deve accennare ad un'altra dote del condottiero: l'improvvisazione.

L'improvvisazione permette di approfittare di ogni piccola manovra sbagliata del nemico per adottare quella formazione (schieramento) che permette un migliore bersaglio del nemico e risolva talvolta in pochi minuti l'esito di una battaglia.

Ma Hipper dotato in larga misura di improvvisazione si dimostrò anche cauto e furbo quando la grande inferiorità delle forze a sua disposizione lasciava supporre che il caso di uno scontro la qualità sarebbe stata schiacciata dalla preponderanza numerica.

Si può asserire che il comandante in capo della flotta tedesca, ammiraglio von Scheer nella gigantesca battaglia dello Jutland fu costretto in modo mirabile dal suo immediato sottoposto ed a lui deve se la flotta inglese non riuscì ad individuare che troppo tardi d'aver di fronte l'intera flotta tedesca.

Hipper, in altre parole, manovrò allo Jutland in modo da ingannare l'inglese Beatty due volte sbagliò nel dare al suo ammiraglio in capo sir Yellicoe l'entità, lo schieramento e l'esatta posizione della flotta germonica in caccia del nemico.

Non si può omettere che all'inizio della battaglia, quando ancora la flotta d'alta mare germanica non era giunta sul posto, gli incrociatori da battaglia di Hipper con rapida e simultanea manovra di formazione tennero testa ed inflissero gravi perdite all'intera formazione da battaglia di Beatty rafforzata da cinque navi di linea del tipo «Queen Mary».

Ricordiamo a questo proposito le parole di un grande marinaio tedesco, il conte Luckner, che più tardi durante

divenne celebre come comandante dell'incrociatore ausiliario *Seeadler*.

Il conte Luckner, allora comandante di una torre sul *Kronprinz* ha scritto: «La sicurezza dell'ammiraglio Hipper e le sue magnifiche doti di marinaio rifulsero nello scontro di Jutland».

Non si deve certo dare molta importanza a delle espressioni di un subordinato, ma certamente non si può dimenticare che il biasimo del popolo inglese verso l'ammiraglio Beatty dopo la battaglia e la polemica dell'ioso Beatty ci offre una prova di quello che fin qui abbiamo detto dell'ammiraglio Hipper.

La flotta tedesca come era costituita nel 1917 possedeva delle navi fortemente protette con corazze e saggiamente difese da falle d'acqua mediante una disposizione dei doppi fondi superiore a quella inglese; i cannoni, le cariche, gli alloggiamenti e le sovrastrutture erano disposte in modo da evitare qualsiasi danno alla nave colpita dal fuoco nemico.

A queste premesse rispondevano le navi da battaglia di tutta la flotta tedesca.

L'esito degli scontri navali tra tedeschi ed inglesi ci ha dimostrato che i tecnici e i comandanti della flotta teutonica avevano visto ben giusto e lontano.

Questi ricordi possono essere utili ad essere scartabellati in un articolo valorizzativo.

Da ciò possiamo dedurre che ancora domani prevarranno il valore, la qualità e la strategia.

Ricordiamoci di questi asterischi che possono diventare utili nel futuro.

Gli innominati non potranno mai far valere queste virtù navali che male sopportano la recisme nazionalistica e rifulgono invece — indipendentemente dall'oro — nella prova, nel cimento, nella battaglia.

PAOLO MARCUZZI.

Il programma ginnico-militare dei Fasci Giovanili

Una coppa intitolata ad A. Mussolini

Roma, 2, sera.

Il Comando dei Fasci Giovanili, secondo le direttive fissate dal Duce, si appresta ad attuare un ampio programma per la preparazione fisico-militare dei Giovani Fascisti.

In un tempo relativamente breve, tutte le giovani Camicie Nere dovranno essere fornite di mezzi celeri, poichè la loro caratteristica principale è la rapidità.

E' noto inoltre come il dott. Arnaldo Mussolini abbia istituito un premio perpetuo, intitolato alla memoria del diletto figlio Alessandro. Il premio, consistente in una Coppa, verrà disputato ogni anno fra squadre di Giovani Fascisti con gare a carattere militare, nelle quali sono compresi numerosi esercizi speciali delle truppe di assalto.

Quest'anno, nel prossimo mese di agosto, si svolgeranno per ogni Provincia le gare provinciali per le eliminatorie. Le squadre vincitrici delle gare provinciali converranno poi tutte a Roma, dove, il 20 agosto, si svolgeranno le finali. Per questo scopo converranno quindi alla Capitale, nella seconda quindicina di agosto, oltre 300 Giovani Fascisti di tutta Italia. Nello stesso periodo verranno a Roma circa mille Giovani Fascisti dell'Alto Adige, i quali si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, e saranno ricevuti dal Capo del Governo.

Oltre a questi, saranno concentrati per la stessa occasione a Roma 200 Giovani Fascisti motociclisti, da ogni parte d'Italia, e ciò costituirà il primo esperimento di manifestazione collettiva nazionale dei reparti celeri. Da ogni Provincia partiranno 10 motociclisti, i quali si dovranno radunare tutti, per la stessa data, nella Capitale. Alla manifestazione prenderanno parte 200 Giovani Fascisti dirigenti della Federazione dell'Urbe e una Coorte di ciclisti della Milizia Universitaria.

Uccide a fucilate un amico credendolo un ladro di polli

Tivoli, 2, sera.

A Ponte Lucano tale Antonio Morgante, di 34 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia un suo amico, certo Guido Facchini. Il Morganti ed il Facchini erano rincasati dopo essere stati a bere in una osteria. Giunti nei pressi della loro abitazione, stanchi ed alticci, hanno deciso di pernottare all'aperto ed il Morganti ha voluto prima entrare in casa propria per prendere un mantello. Nell'uscire, la sua attenzione è stata attratta dall'insolito starnazzare delle galline. Credendo che il suo pollaio fosse visitato dai ladri, egli ha chiamato ripetutamente per nome il suo amico, ma, non ottenendo risposta, è rientrato in casa per armarsi di fucile. Uscito di nuovo sulla porta ed intravista una ombra, dopo aver chiamato ancora una volta il Facchini senza ottenere risposta, ha esploso un colpo di fucile. L'individuo, che altri non era che il Facchini, è rimasto ucciso all'istante. Il Morganti, accortosi subito del tragico errore, si è costituito ai carabinieri.

Strappa il naso al figlio con un colpo di coltello

Lecce, 2, sera.

In contrada Campanelli, comune di Sanarica, è avvenuto un grave fatto di sangue. Per futili motivi, tale Giovanni Romano di 65 anni, ha litigato col figlio, Giuseppe, di 19 anni. A un tratto, il vecchio ha afferrato un affilato coltello da tavola e si è scagliato contro il figlio colpendolo ripetutamente e asportandogli il naso. I carabinieri hanno tratto in arresto il sanguinario genitore.

Sagra artigiana

Stasera giovedì il Comitato della Sagra offre a tutti i visitatori della Fiera e del Borgo Medioevale uno spettacolo folcloristico, organizzato dal Dopolavoro Provinciale. La Compagnia dialettale dell'O.N.D. Provinciale, diretta dal sig. Carlo Vandano, rappresenterà, nel teatro all'aperto del Borgo Medioevale, la commedia in un atto «La stagion che nà» di Renzo Perotti. Precederanno e seguiranno la recita, canto di canzoni premiate al concorsi indetti dall'O.N.D. e dizioni di poesie dialettali. Le canzoni saranno accompagnate, al pianoforte, dal maestro Giuseppe Olivero.

Corso di volo a vela per galiardi

L'Ufficio Centrale del G.U.F. ha inviato a disposizione del G.U.F. di Torino un nuovo cospicuo numero di posti per il corso di volo a vela di Pavullo nel Frignano, che avrà inizio il 10 luglio corrente. Così tutti gli studenti del G.U.F. di Torino che si sono presentati alla visita psicofisiologica, e che sono stati dichiarati idonei al volo a vela, potranno prendere parte a detto corso. Per quanto riguarda le modalità per presentarsi a Pavullo, gli interessati riceveranno tempestivamente le opportune istruzioni.

LA RIUNIONE DI STASERA AL MOTOVELODROMO

L'interesse dell'"Omnium,, Italia-Francia

con Guerra, Linari, Blanchonnet e F. Pélissier

Piani-Pelizzari contro Beaufrond-Rempelberg - Le prove degli indipendenti e dilettanti

La direzione del Motovelodromo torinese offre questa sera agli appassionati torinesi uno spettacolo ricco di attrattive. Continuando nel loro encomiabile programma di attività, i dirigenti della bella pista di corso Casale non lesinano i sacrifici pur di andare incontro ai desideri del pubblico e di ridare al popolare ritrovo lo splendore del periodo d'oro del nostro ciclismo.

Non è cosa facile, in un periodo come questo, nel quale molti corridori sono impegnati all'estero, allestire una riunione che, sotto ogni punto di vista, rispetti e continui le tradizioni di signorilità e di serietà sportiva del nostro velodromo. Tuttavia, gli organizzatori, con un disinteresse di cui gli sportivi hanno il dovere di tener conto, gli appassionati che presiedono alle sorti della pista di corso Casale sono riusciti nel loro intento di una chiamano il pubblico a presenziare alla grande riunione di questa sera.

Noi siamo certi che gli sportivi torinesi, gelosi delle tradizioni sportive nobilissime della loro città, risponderanno presente all'appello degli organizzatori, onde dimostrare a questi ultimi che gli sforzi compiuti offrono, e ancor più offriranno, copiosi frutti.

La pista di corso Casale è l'unica costruzione sportiva torinese attualmente in attività. Spetta agli sportivi il compito di mantenerla in vita con la loro presenza alle manifestazioni che in essa si svolgono.

Alla riunione di questa sera partecipano Guerra, Linari, Piani, Pelizzari, Blanchonnet, Francis Pélissier, Beaufrond, Rempelberg, oltre a Bertolino, Chiusano, Perego, Martini, Colombo, Cavaglia, Dogliani, ecc. Un lotto imponente di corridori, come è facile rilevare, in grado di offrire corse ricche di fasi altamente emotive.

La parte centrale della riunione è costituita dall'incontro Italia-Francia. La squadra italiana è composta da Linari, Guerra, Piani e Pelizzari; quella francese da Blanchonnet, Francis Pélissier, Beaufrond e Rempelberg. Blanchonnet e Pélissier sono rispettivamente il primo e il secondo arrivato del Campionato francese su strada; Beaufrond è, fra i velocisti, uno dei più apprezzati in campo internazionale; Rempelberg è il campione di Parigi, che domenica scorsa, al Velodromo di Buffalo, ha vinto il Gran Premio Biguelle, battendo, fra gli altri, Maurizio Perrin e Chemaviéres.

L'*Omnium*, che metterà di fronte le due squadre rappresentative, si disputerà in tre prove: la prima, di metri 1000, con partenza da fermo; la seconda, ad inseguimento su chilometri 10; la terza, dietro motociclette senza rullo, con bicicletta normale da *sprinter*, su chilometri 15. Questi corridori saranno allenati da Moro, Riva, Cocchi, Serra.

La quarta prova del *match* metterà di fronte il nostro campione Orlando Piani al nuovo astro francese Beaufrond in due prove di metri 1000 (ed una terza occorrendo). La quinta prova metterà di fronte il campione d'Italia dilettanti Pelizzari al francese Rempelberg, campione di Parigi. Anche quest'ultima prova si disputerà in due corse di m. 1000 ed una buona se occorrerà.

Nella velocità e nella corsa individuale di 30 Km. 10 (giri 25) con cinque classifiche correranno i nostri dilettanti ed indipendenti: Bertolino, Chiusano, Perego, Martini, Colombo, Cavaglia, Dogliani, ecc. ecc.

Il nostro II Concorso Pronostici

per il Giro di Francia

La Fiat III spyder, primo premio del nostro Concorso pronostici risultato.

Crediamo utile per i nostri lettori riassumere ancora una volta le norme che regolano il nostro Concorso.

Il «CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI», a premi con totalizzazione di punti, indetto fra i lettori della «STAMPA DELLA SERA», si imperni sui principali avvenimenti della stagione sportiva 1931-32, suddiviso in diversi Concorsi indipendenti, impostati ciascuno su una manifestazione o su un gruppo di manifestazioni sportive da scegliersi di volta in volta.

Ogni Concorso sarà dotato di DIECI premi.

I lettori concorreranno con la somma dei punti totalizzati in ciascun concorso indipendente ai dieci premi stabiliti per il Concorso finale riepilogativo di cui il primo sarà una

AUTOMOBILE FIAT 514

Il secondo Concorso è stato indetto sul XXV Giro di Francia, ma la Direzione della «STAMPA DELLA SERA», per movimentare la gara impegnata fra i lettori, si riserva di escludere eventualmente qualcuna delle tappe del Giro e di inserirvi altre gare sportive a scelta, assegnando per queste ultime dei punteggi supplementari valevoli per la graduatoria del Concorso e nella misura da stabilirsi di volta in volta.

Il punteggio di ogni tappa per il Giro di Francia sarà calcolato assegnando quattro punti per l'esatta indicazione del primo arrivato, tre punti per il secondo, due punti per il terzo e un punto per l'esatta indicazione del quarto, in modo da realizzare un massimo di dieci punti, identicamente come per il I Concorso indipendente sul XIX Giro d'Italia.

La classifica del II Concorso è la somma di punti calcolati come sopra; tutti coloro quelli che totalizzeranno anche un SOLO punto saranno tenuti in graduatoria per la classifica finale.

Al fine di selezionare i concorrenti che risultassero eventualmente alla fine del II Concorso a pari punti, sarà richiesta ai concorrenti del tagliando relativo ad una delle tappe (o l'ultima) del Giro di Francia l'indicazione del tempo totale impiegato dal vincitore del Giro, e in base al pronostico su tale tempo verrà data la precedenza per l'assegnazione dei premi.

Come nel I Concorso, permane la facoltà concessa, per cui uno stesso concorrente potrà inviare più tagliandi, naturalmente ciascuno incollato su cartoncino, tenendo però la Commissione di spoglio solo valido il tagliando con il pronostico migliore: a questa facoltà di invio di tagliandi la Direzione si riserva di applicare dei limiti in qualsiasi momento.

Il II Concorso, come del resto è stato il primo e tutti quelli che verranno successivamente, è indipendente, e giudi per la sua classifica particolare non saranno validi i punti totalizzati nel I Concorso sul Giro d'Italia. La partecipazione al II Concorso è libera a tutti e partendo da qualsiasi tappa del Giro, e senza obbligo di partecipare a tutte le gare.

Il II Concorso indipendente è dotato di DIECI premi per il valore di 10 mila lire: il primo premio sarà ancora, come nel I Concorso,

Una Motocicletta N. S. U. 175

del valore di lire 3375; il secondo premio un Record della Ditta Bariolomeo Rivella, del valore di L. 1800; il terzo premio una macchina da cucire «Singer» del valore di lire 1070; il quarto premio un apparecchio fotografico «Agfa» Isolar del valore di lire 950; il quinto premio una bicicletta «Legnano» viaggio lusso, del valore di lire 625; il sesto premio una bicicletta «Paris» viaggio, del valore di lire 420; il settimo premio un sacco da montagna completamente equipaggiato, della «Bottega dello Sportivo», del valore di lire 200; l'ottavo premio una macchina elettrica Caffè espresso «Amer» tipo famiglia, del valore di lire 190; il nono premio una penna stilografica «The King» montata oro, del valore di lire 160; il decimo premio pure una penna stilografica «The King» montata oro, del valore di lire 150. Seguono inoltre altri premi supplementari.

Si ricorda di far giungere alla «STAMPA» i tagliandi nei termini stabiliti sul medesimi, incollati su cartoline postali o su cartoncini di tale formato, scritti a penna (preferibilmente a carattere stampatello) oppure, se possibile, a macchina.

La tappa di domani

Brest-Var. - s km. 211

Il percorso della quarta tappa Brest-Vannes è il seguente: Brest, Guipavas, Landerneau, Cameroni, Quimerch, Châteaulin (controllo), Kervenguy, Gnarville, Quimper (controllo), Saint-Yvi, Rosporden, Kerguinz, Lorient (controllo), Hennebont, La Cronic, Auray, Vannes, chilometri 211.

L'anno scorso la tappa sullo stesso percorso è stata disputata alla media di 30 Km. all'ora. Prevedendo per quest'anno la stessa velocità, la tabella di marcia risulta la seguente: Partenza da Brest ore 10; Châteaulin (Km. 61 - controllo), ore 12,2; Quimper (Km. 88 - controllo), ore 12,56; Lorient (Km. 154 - controllo), ore 15,8; Vannes (arrivo - chilometri 211), ore 17,2.

La quarta tappa è meno faticosa, ma pur tuttavia le montagne russe sono frequenti dopo il primo controllo di Châteaulin (km. 61); e seguiranno fino al secondo controllo fissato a Quimper (km. 88). Da questo punto e per 66 chilometri, vi è un lungo tratto di pianura, che si presenta ottimo, per ritornare quindi alle montagne russe da Lorient, terzo controllo, a La Cronic (km. 182). Da qui all'arrivo, che avverrà sulla pista del «Giardino degli Sports», la strada è ottimamente asfaltata e liscia.

Il percorso di questa tappa è conforme a quello dell'anno scorso, che ha visto il belga Taverne, primo con una vittoria di fortuna; Pélissier, Piemontesi, Binda, Leduen, Barthélemy Albert (primo dei turisti-*routiers*) furono tutti classificati ai posti d'onore. Un altro gruppo comprendente ancora una cinquantina di corridori veniva classificato col tempo del vincitore. Guerra era sempre il detentore della maglia gialla con 12", seguito da Binda e Pélissier nell'ordine. La squadra italiana era sempre prima nella classifica per Nazioni, con un primo e 26" di vantaggio sulla squadra francese.

Per la propaganda della velocità pura

Il Medaglione Fiorio

Anche domenica il Commissariato Regionale dell'U.V.I., colla cordiale collaborazione del Velodromo, organizzerà la domenicale prova di velocità per dilettanti che non hanno mai vinto primi, secondi e terzi premi in corse approvate dall'U.V.I.

La manifestazione tende a diffondere in mezzo ai giovani la passione per la pista, e già la prova di domenica scorsa per il Medaglione Davidson ha dimostrato che vi sono in mezzo ai nostri giovani elementi di valore.

Per domenica è in palio il Medaglione Fiorio, oltre alle solite medaglie come premi individuali.

Per regolamento, il vincitore di domenica scorsa, Dogliani, non prenderà parte alle gare. Il Commissariato regionale confida soprattutto sull'interessamento dei dirigenti le singole società perchè vogliano far prendere parte a questa gara di propaganda i loro giovani atti. Come è noto, le iscrizioni sono gratuite, come gratuito è l'ingresso per il pubblico. Coloro che intendono prendere parte alla gara di domenica debbono iscriversi presso il C. R. dell'U.V.I., in via Carlo Alberto 5. Ultimo termine quello venerdì, dalle 21 alle 23.

Oltre ai premi individuali è in palio anche la Targa Turati per quella società che otterrà il maggior numero di corridori classificati per la finale, finale che comprenderà venti corridori e precisamente i primi quattro classificati nelle cinque prove eliminatorie.

Riunione di arbitri

Tutti gli arbitri ufficiali sono convocati per questa sera presso la sede del Gruppo Arbitri Enrico Canfari, alle ore 21, per importantissime comunicazioni.

La «Coppa Toro»

Indetto ed organizzato dal Comitato Torinese dell'U.L.I.C. avrà inizio per il 12 luglio il Torneo ciclistico Coppa Toro. Le iscrizioni fissate in L. 15 per la categoria promiscua e L. 20 per la categoria ufficiali, si chiuderanno irrevocabilmente la sera di lunedì 6 corrente. Sono pure aperte le iscrizioni per la categoria ragazzi, fissate in L. 10, e si chiuderanno la medesima sera.

G. P. dei Giovani

5 luglio

Per domenica 5 luglio, a cura del Commissariato Regionale dell'U.V.I., verrà fatta disputare l'eliminatoria della Provincia di Torino. Detta gara verrà fatta disputare al Motovelodromo alle ore 8, e sarà riservata ai dilettanti di 4.a categoria su 1000 metri in batterie *scratch* e finale.

Le iscrizioni gratuite si ricevono presso il Commissariato (via Carlo Alberto, n. 5) e si chiuderanno sabato alle 22.

Le regate di Henley

Londra, 2, sera.

Sono state inaugurate oggi con un tempo magnifico le regate di Henley alle quali prendono parte un centinaio di equipaggi e di imbarcazioni. Oltre ad una grande partecipazione di rematori inglesi vi sono le migliori squadre di vogatori dell'Italia, della Germania, e degli Stati Uniti e gli esperti del remo prevedono che verrà stabilito qualche nuovo *record*. Nella prima eliminatoria per la regata del Diamond Sculls il canadese Bob Pearce campione olimpionico ha battuto Brocklenbank già rematore del Cambridge

L'importazione di automobili

diminuita sensibilmente

Roma, 2, sera.

A un anno di distanza dal provvedimento col quale il Governo nazionale seguendo con molta milizia le misure e l'esempio dell'America e di molti altri Paesi, ha rivoluto alcune voci della tariffa doganale, il Reale Automobile Club d'Italia ha opportunamente esaminato le interessanti ripercussioni del provvedimento nel campo automobilistico nazionale, tenendo presente che fra le automobili importate quelle americane rappresentavano il massimo contingente.

La «Corrispondenza» riferisce i risultati degli studi compiuti dal R.A.C.I. Il numero delle automobili estere immatricolate ogni mese in Italia aveva segnato l'apice nel mese di luglio 1930 con una cifra di 407 unità sopra un totale generale di autoveicoli immatricolati nello stesso mese di 3755 unità. Le cifre di immatricolazione degli autoveicoli stranieri scesero dal febbraio 1930 in continuo progressivo crescendo. A porre un necessario freno alla «moda americana» intervennero i provvedimenti del giugno 1930 per effetto dei quali nei mesi successivi il numero delle unità straniere messe in circolazione iniziò una discesa quasi costantemente progressiva: agosto 241, settembre 155, ottobre 137.

Le assemblee di domani

Milano, — «Vedar», via Filippino Lippi 33, ore 10, ord. e straord. (16-7 stessa ora).

— Soc. An. «Picena», presso [illegible] Gallotti, via Monte Napoleone 36, ore 10, straord. (5-7 stessa ora).

— Soc. Industriale Agricola Tabacchi, via Clerici 2, ore 10 (6-7 stessa ora).

— Soc. An. E. Colnaghi e C., via Carlo Tenca, ore 10,30.

— Seta Bemberg, Soc. An., [illegible] Fiori Oscuri n. 3, ore 10, straord.

Parma, — Soc. An. Forze Idrauliche del Ceno, via XX Marzo 16, ore 16, straord. (7-7 stessa ora).

— Soc. Agricola Industriale della Provincia Parmense, sede sociale, ore 15.

— «L'Assistenza», sede sociale, ore 10.

Piacenza, — Soc. An. per azioni «Previdenza», sede sociale, ore 15.

Roma, — Soc. An. Miniere di Serrafino, via Bergognona 47, presso studio Ventura, ore 16, ord. e straord. (9-7 stessa ora).

— Soc. An. Fondiaria Finanziaria Torinese, via Roma 31, ore 15 straord.

Siena, — Soc. An. Elio Coli, via delle Sperandee 9, ore 11 (4-7 stessa ora).

Torino, — Anonima Trasporti Accelia, corso Oporto 2, ore 10, straord. (4-7 stessa ora).

— Soc. An. Pimplan, in liquid., corso Re Umberto 6, ore 11 (4-7 stessa ora).

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2 — Mercato con attività di affari ridotta ai minimi termini. Prezzi comunque [illegible] ma stazionari senza oscillazioni degne di rilievo. La Borsa mantiene un contegno di riluciosa aspettativa che le difficoltà poste dalla Francia per l'immediata applicazione della moratoria siano superate.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	71,25	71,50
100	Id. f. c.	71,50	71,80
100	Consol. 5% c.	81,65	81,40
100	Id. f. c.	81,05	81,50
500	Torino 6% c.	488 —	488,25
500	S. Paolo 5%	433 —	433 —
—	Venezia 3,50 %	— —	79,95
500	Ferroviarie 3 %	— —	— —
100	B. T. Nov. 1931	99,05	99,05
100	B. T. Nov. 1934	99,80	99 —
100	B. T. Nov. '960	95,737	95,925
500	Banca d'Italia	1605 —	1610 —
500	Banca Comm.	1310 —	1311 —
500	Credito Ital.	702 —	702 —
100	Banca Nazion.	30 —	30 —
500	Banco Roma	104 —	104 —
500	Cons. Mobiliare	708,50	709 —
25	Ciriè-Lanzo	168 —	168 —
250	Mediterraneo	410 —	415 —
500	Meridionali	870 —	830 —
500	Rubattino	314,75	312 —
50	Cosulich	78 —	77 —
500	Navigaz. A. I.	76 —	76 —
250	Lloyd Sabaudo	140,50	150 —
100	Italiana Gas	26,50	26 —
100	Stige	54,50	54,75
250	Elettr. A. I.	125 —	128 —
125	Sip	118,50	117,75
100	Terni	366 —	365,50
100	S.I.E.T.	105 3/8	105,50
100	P.C.E.	81,75	81,75
500	Savigliano	810 —	800 —
250	Nebiolo	135 —	136 —
200	Bachiero	190 —	192 —
100	Tedeschi	71 —	70,25
200	Fiat	217 —	218 —
50	Monte Amiata	94 —	94 —
100	Montecatini	164,50	164 —
100	Mira Lanza	46,50	46,50
75	Schlapparelli	17 —	15,25
100	Ollomons	184 —	185 —
125	Viscosa	38,50	38,75
100	Châtillon	230 —	230 —
100	Valli Lanza	27 —	27 —
50	Varedo	18 —	19,50
250	Monteponi	300 —	304 —
500	Acqua Potabile	407 —	409 —
100	Florio	38 —	38 —
100	Cir	129 —	129 —
500	Beni Stabili	420 —	428 —
85	Fornaci	251 —	251 —
100	Pirelliana	37 —	36 —
100	Un. Cementi	13 —	13,50
100	Cartiera Ital.	105 —	105 —
500	Cartiere Burgo	420 —	422 —
—	Lane Borgos.	1045 —	1050 —
100	Paramatti	285 —	— —

Cambi: Parigi 74,775; Svizzera 370; Londra 92,9375; New York 19,10.

Borse italiane

MILANO, 2. — Con limitata animazione e con la solita buona tendenza è trascorsa l'odierna riunione. Si registrano dalla chiusura di ieri dei nuovi miglioramenti, malgrado molti contratti non abbiano permesso alla chiusura di segnare i massimi prezzi. Fermi sempre i fondi di Stato con la Rendita 3,50 % da 71,70 a 71,50 e il Consolidato 5 % fra 81,60, 81,70, 81,62,5 per fine corrente mese. In contrazione i succursali, i trasporti ed i Beni Stabili.

Rendita 3,50 % 71,50; Consolidato 5 % 81,62,5; Banca Italia 1600; Banca Commerc. it. 1309; Soc. di Credito 323,50; Banco Roma 104; Credito Ital. 701,50; Credito Marittimo 508; Consorzio S. F. 710; Mediterranee 410; Meridionali 830; Cantrai Veneto 100; Cosulich 76,75; Rubattino 306; Lib. Triestina 42; Coton. Cantoni 1900; Olcese 264,50; Furier 81; Val d'Ozeno 230; Valle Seriana 100; Val Ticino 91,50; Veneziano 45,50; Stampati 166; Cantoni Couls 478; Lan. Can. Naz. 145; Rossari Varzi 312; Rotondi 265; Tessi 125; Coton. Merid. 10; Unione Manif. 236; Lan. Isavardo 860; Rossi 2900; Targetti 70; Cascami Seta 415; Bernascone 73; Ghallion 241; Varedo 18; Snia 36,25; Parchetti 54; Ausaldo 19; Elba 47,50; Ilva 189; Metall. it. 160; Siogma 45,15; Belgio 24,50,2.

Aniata 94; Montecatini 164; Dalmine 110; Breda 48,50; Automobili Bianchi 32,50; Isotta 15,25; Fiat 217; Miani Silv. 12; Reggiane 60; Adriat. Elettr. 185; Brioschi 346; Cieli 195; Dinamo 180; Brusciana 103,50; Valdarno 175; Alta Italia 143; Emiliana 350; Trezze d'Adda 380; Adamello 145,50; Sese 71; Edison 500. Id. Postergate 345; Sip 118; Tirso 158; Lig. Toscana 225; Vizzola 469; Merid. Elettr. 273; Terni 367,50; Un. Es. Elettr. 64,50; Italcable 67,50; Siet 104,50; Teenomasio 63; Distill. Italiane 93,50; Eridania 271; Industria Zuccheri 990; Raffineria L. L. 775; Riseria Ital. 4; Acna 1,25; Italgas 26; Mira Lanza 46,50; Petroli Italia 11,25; Aedes 84; Fond. Reg. 5; Fondi Rustici 13,75; Beni Stabili 484; Saturnia 29; Pastif. Baroni 32; Alberghi Venezia 39; Italo Americana 87,50; Pirelli Ital. 553; Rinascente 18,50; Pirelli e C. 185; Brasiliana 58; Dell'Acqua 158,50; Vedetta 210; Obblig. Venezia 3,50 % 78,85; Cred. Fond. Veneto 5 % 466,50, id. id. 6 % 490,50; Cons. dann. terr. 4 % 357, id. id. 5,50 % 447; Cons. Naz. Cred. Agr. Migl. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 74,76,5; Zurigo 369,80; Londra 92,90; Amsterdam 768,50; Madrid 183,50; Bruxelles 266,05; Berlino 453,10; Vienna 268,55; Praga 56,60; Buenresi 11,30; Buenos Aires peso carta 13,80, carta 6,05; New York tel. 19,10, cb. 19,08,25; Belgrado 83,75; Budapest 333,50; Atene 24,75; Albania 367,50.

GENOVA, 2. — Apertura ferma e animata; più calmi verso chiusura. Cedenti le Meridionali, Rubattino, Sabaudo, Terni, Eridania, Raffineria e Beni Stabili dai massimi raggiunti. Ben tenuti i Consolidati, domandati i Buoni del Tesoro.

Rendita 3,50 % fm. 71,75; Consolidato 5 % fm. 81,38,75, cont. 81,35; Obblig. Veneto 3,50 % 79,05; Banca Italia 1598; Banca Comm. it. 1309; Credito Ital. 705; Banco Roma 104; Soc. Credito 84; Credito Marittimo 501; Beni Stabili 484; Aedes 84; Meridionali 837; Mediterranee 410; Rubattino 309; Lloyd Sabaudo 151,50; Alta Italia 80; Eridania 270,50; Raffineria L. L. 775; Industrie Zuccheri 683; Distill. Ital. 93; Ausaldo 49; Ilva 188; Elba 47,75; Montecatini 164,50; Molini A. I. 238; Fiat 216,50; Terni 365; Sefi 228; Sip 119; Es. Elettr. 64; Safa 36,50. — CAMBI: Parigi 74,78; Svizzera 370; Londra 92,80,5; Spagna 180,50; New York 19,10; Olanda 768; Belgio 266,50; Berlino 454; Praga 56,65; Buenos Aires ore 13,80, carta 6,00; Cile 230.

ROMA, 2. — Rendita 3,50 % cont. 71,62,5, fm. 71,75; Consolidato 5 % cont. 81,32,5, fm. 81,57,5; Obblig. Veneziè 3,50 % 78,90; Banca Italia 1592; Credito Fondiario 476; Banca Comm. it. 1309; Credito Italiano 704; Banco Roma 103,50; Meridionali 815; Rubattino 309; Cosulich 77; Tram 145; Safa 36,50; Terni 369; Elba 46,50; Metall. it. 187; Ilva 187; Ansaldo 48; Fiat 217; Azoto 105,50; Montecatini 164,50; Elettr. Gas Roma 732; Zuccheri 89; Fondi Rustici 13,25; Immobiliare 686; Beni Stabili 484; Imprese Fondiarie 104,50; Risanamento 1614; Acqua Marcia 652. — Cambi: Parigi 74,79; Londra 92,90; New York 19,10.

TRIESTE, 2. — Rendita 3,50 % fm. 71,55; Consolidato 5 % fm. 81,70; Obbl. Veneziè 3,50 % 79; Banca Comm. Triest. 402; Cosulich 76; Lib. Triestina 42; Lloyd 542,50; Assicurazioni Generali 3660. — CAMBI: Parigi 74,78; Londra 92,90; New York 19,10,25; Zurigo 370; Madrid 183; Amsterdam 768,50; Berlino 453,30; Bucarest 11,38; Praga 56,68; Vienna 269,35; Zugoslavia 33,77; Bruxelles 266,10; Budapest 333,50; Oslo 512; Tirana 368,50.

Borse estere

Parigi, 2. — La seduta di oggi alla Borsa di Parigi è contraddistinta con tendenza ferma malgrado i pareri pessimisti provenienti da Berlino e da Bruxelles. Le Rendite francesi sono calme. I gruppi bancari dimostrano netti progressi. La Banca di Francia guadagna 250 punti, l'Unione Parigina ne guadagna 40 e la Banca di Parigi 25. I gruppi di elettricità sono pure in progresso per quanto i rialzi siano frazionali e vadano da 5 a 10 e da 20 a 30 punti. Nei gruppi internazionali le Srex si attribuiscono un centinaio di franchi, le Rio Tinto ne guadagnano una quarantina. Rialzi frazionali subiscono gli altri valori. Ecco l'apertura dei cambi: Italia 133,75; Londra 124,24; New York 25,845; Berlino 606,25; Spagna 246; Belgio 335,75; Olanda 1027,50; Svizzera 494,75.

Londra, 2. — Apertura cambi: Parigi 124,25; Italia 92,90; New York 4,86,37; Svizzera 25,11,75; Berlino 20,50,1; Spagna 64,15; Belgio 24,50,2.

Il fallimento

della Federazione Agraria Casalese

Roma, 2, sera.

Quest'oggi, dinanzi alla prima Sezione penale della Corte di Cassazione, è stato chiamato il ricorso, proposto dall'ex-deputato popolare Giovanni Brusasca di Casale e dal banchiere milanese comm. Bonacina, condannati: il primo a 2 anni di reclusione, il secondo a 8 anni, nel processo per il fallimento della Federazione Agraria Casalese.

Il difensore del Bonacina, avv. Filippo Ungaro, ha chiesto il rinvio della causa, al che non si è opposto il difensore del Brusasca avv. Gennaro Escobedo, purchè si trattasse di un differimento a breve scadenza. Il Presidente ha rinviato la causa a nuovo ruolo.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
Augusto Parmoni - Red. responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Serenamente, come visse, nella sua villa di Albinea, munito di ogni conforto della Fede e della Benedizione speciale del S. Padre, si spegneva, il mattino di ieri, il

Conte Comm. Dott.

Federico Calvi di Coenzo

Ne danno il triste annunzio: la Vedova Contessa **Ida Scapinelli**; i figli Ing. **Giuseppe, Lucrezia** col marito Conte Ing. **Fazio Fazioli** e i piccoli **Rinaldo** e **Gian Carlo, Teresa, Vittoria**, Dott. **Carlo** con la moglie N. D. **Teresa Teggia Draghi** ed il piccolo **Alessandro**; le sorelle N. D. **Carolina** Ved. **Sforza**, Contessa **Giuseppina** in **Saltegarda**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 16, partendo dalla Barriera Porta Castello per il Cimitero suburbano.

Serve la presente di partecipazione personale.

Si prega non inviare fiori ed astenersi dal pronunciare discorsi. Si dispensa vivamente dalle visite e si ringraziano le persone che interverranno alla mesta cerimonia. (000

Albinea, 2 Luglio 1931-IX.

Oggi in Orbassano, alle ore 12, si spegneva serenamente dopo un'esistenza tutta [illegible] al lavoro ed ai suoi cari, il

Dott. Cav. Giuseppe Preve

CHIMICO FARMACISTA

Inconsolati ne danno il triste annunzio: la moglie **Teresa Trinchero**, i figli Dott. **Giovanni** con la consorte **Maria Samaritani, Teresa** col marito **Capitano Cambino** e bambine, **Clara** ved. Avv. **Lange**, Dott. **Angelo**; le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Orbassano, Giovedì 2 corr., alle ore 15. La Salma sarà tumulata a Fossano il giorno 3 corr., alle ore 18.

Si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte alla [illegible] cerimonia.

Orbassano, 1° Luglio 1931-IX.

[illegible] Tel. Allegri Primo Stab. Pompe Fun.

Amministrazione, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Fossano, annunciano con rammarico la perdita del

Cav. Farmacista Giuseppe Preve

benemerito amministratore dell'Istituto dalla sua fondazione.

Fossano, 1° Luglio 1931-IX. (1424

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Manfredini Adriano

Sarto

Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 3 corr. alle ore 16,30, partendo da via Ospedale N. 5.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Castellano - Tel. 41-292 - Primo Stab. Ital.

Sabato, 4 Luglio nella Chiesa di S. Giuseppe, in Via S. Teresa, dalle ore 9 alle ore 11, verranno celebrate Messe in suffragio del compianto

Cav. Pippo Rodi

La **Vedova** e le Famiglie **Rodi, Lignana, Carrotta, Zucca, Lanza**, ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

(1900

Dopo lunga malattia, sopportata Cristianamente, mancava all'affetto dei suoi cari

Franco Luigi

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Maria Rosa**, i figli **Giovanni** colla moglie **Cristina Peliss**, **Clara** col marito **Bruero Ercole, Teresa** col marito **Carletti Carlo**, colla piccola **Lauretta**, l'affezionato nipote **Maffei Gallerina**.

Fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, Giovedì, 2 luglio, alle ore 16,30, partendo da Corso Regina Margherita 198.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489

Con profonda dolore il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Carrozzeria Successori Balbo** annunziano la morte del Signor

Luigi Franco

padre del Signor **Giovanni Franco** amministratore della Società.

Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio** dei **Sindaci** e gli **impiegati** della **S. A. Agenzia G.M. di Torino** col più profondo dolore annunziano la perdita del Signor

Luigi Franco

padre del Signor **Giovanni Franco** Sindaco della Società.

Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489

Impiegati e **Maestranza** della **S. A. Carrozzeria Successori Balbo** annunziano la dolorosa perdita del Signor

Luigi Franco

padre dell'Amministratore della Società Signor **Giovanni Franco**.

Stab. «Nazionale» Pompe Fun. Tel. 53-489

Sabato, 4 luglio, sesto annuale del trasito di

Pier Giorgio Frassati

Mons. Maurilio Fossati, nostro Arcivescovo, celebrerà una Messa nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta, alle ore 7,30, e dopo rivolgerà paterne parole. (1411

«In Cielo, Signor Nostro, rifulse a noi la speranza della beata risurrezione, di modo che coloro cui contrista la certezza della morte vengano consolati dalla Promessa della futura immortalità. Ai tuoi fedeli infatti, o Signore, la vita viene mutata; non tolta; e distrutta la dimora terrestre, è preparata l'eterna abitazione in Cielo».

(Dal «Praefatio» della Messa funebre).

Ieri, alle ore 11, spirava

Mario Di-Napoli

d'anni 33

Desolati ne danno annunzio: la moglie **Lina Deppe**, la mamma, fratello **Ernesto** colla moglie **Deppi Luigia**, sorello **Rosa**, suocero, cognati e parenti tutti.

La presente serve per partecipazione. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore. La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da corso Vercelli 91.

La famiglia dell'

Ing. Adolfo Sacerdote

sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che, di presenza, con telegrammi, scritti, obliazioni benefiche hanno voluto ricordare il Caro Estinto.

Stab. «Nazionale», Pompe Fun. Tel. 53-489

MEMENTO

Venerdì 3 luglio, ore 9, nella Parrocchia Santi Angeli Custodi (in Angelo Avogadro) e sabato 4 luglio, ore 7, nella Parrocchia di Torrazza, saranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima di **BENEDETTO EMILIA CHIESA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera. 19020

Lunedì 6 luglio ore 10, nella Chiesa S. Rocco, Messa Trigesima in suffragio del compianto **MASSOLA GIUSEPPE**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera. 19020

Nel 1.o anniversario della morte del compianto **LUCIO NAVE MODESTO GIOVANNI** la vedova, fratello, sorelle, nipotini, sacrano grati a chi con loro le ricorderà nelle preghiere.

Sabato 4 luglio, ore 8, Parrocchia S. S. Pietro Paolo [illegible] suffragio compianto **CAROSSI Prof. NICOLA.**

Centralini: Redazione e Cronaca 10-01-7
Amministrazione 10-00-3
Telefoni: Interurbana 21-20
Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA DELLA SERA» (8

LA BANDA DEI VAMPIRI

Grande Romanzo d'avventure di Guy de Teramond

Una strana fiamma gli splendeva negli occhi neri, ombrati da ciglia foltissime; un fremito gli passava via via sulle labbra ben disegnate, e fresche ancora come quelle d'un bambino.

Archimede, quando uscì dal bagno, gridando «Eureka» e Newton nel lasciare il pomario, dove, in un lampo di genio, aveva intuito le leggi dell'attrazione universale, dovevano avere sul volto una simile espressione. Nicola Labérade non aveva avuto la rivelazione di una legge fisica, nè di un nuovo assioma di saggezza: egli aveva semplicemente scoperto la propria vocazione! L'articolo dell'«Amico del Popolo» glie l'aveva rivelato.

Sarebbe stato lui il detective dotato d'intelligenza, di perspicacia, il favorito della sorte, che avrebbe guadagnato il milione e mezzo, promesso a chi avrebbe fatto ritrovare la collana della signora Wilwenstein.

Aveva ormai trovato il mezzo di conquistare la ricchezza e la gloria. Fra qualche giorno tutti i giornali avrebbero citato il suo nome e pubblicato il suo ritratto, fra quello della bionda, incantevole signora Wilwenstein e la fotografia dei ladri internazionali, arrestati, grazie alla sua astuzia, alla giustizia.

Fra qualche giorno lui, Nicola Labérade, avrebbe avuto un milione e mezzo in tasca: tanto cioè da potersi sbarazzare in tutte le audite imprese sognate dalla sua fantasia, ardente giovinezza.

Cap. III.

La signorina Udilia

Quella notte Nicola non riuscì a chiudere occhio. Prima di tutto perchè aveva preso alloggio in un albergo vicino alla stazione Montparnasse, dove scendevano tutti i Santesi, che si recavano a Parigi per i loro affari, e c'era troppa differenza tra il frastuono di quella località e il silenzio ovattato d'un capoluogo di circondario di 30,000 abitanti.

Anche se la corsa vertiginosa degli autobus, il rombare dei camions, le scosse delle automobili, i fischi della vicina stazione, il fragore sordo e misterioso della metropolitana, e il vociare dei passanti non lo avessero tenuto sveglio, non avrebbe potuto dormire davvero nello stato di eccitazione in cui si trovava, con quello scompiglio che aveva nel cervello, dove si profilavano i piani più contrari fra loro ma uno più dell'altro ingegnosi.

Nella nuova travolgente pre